

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 145 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 22 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Edici di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio manducabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

LA CESSAZIONE DEL FUOCO SUL FRONTE TEDESCO condizionata alla fine delle ostilità sul fronte italiano

BASILEA, 21 sera

Il convegno per l'armistizio tra la Francia e la Germania si starebbe svolgendo a Compiègne, dove già si svolsero i negoziati per l'armistizio del 1918.

Sulle condizioni di pace, secondo le ultime notizie da Bordeaux, nulla si saprà fino a che il Governo francese non avrà ricevuto, attraverso la Spagna, le condizioni di pace dettate dall'Italia.

La cessazione del fuoco sul fronte germanico, si dice a Bordeaux, è condizionata alla cessazione del fuoco sul fronte italiano.

La richiesta all'Italia

Il Governo francese ha rivolto stamani al Governo italiano per il tramite del Governo spagnolo, chiedendo di negoziare con l'Italia un armistizio.

Il Governo italiano ha risposto per lo stesso tramite in termini analoghi a quelli del Governo tedesco e cioè di attendere di conoscere i nomi dei plenipotenziari francesi, ai quali verranno successivamente fissati il luogo e la data dell'incontro.

Una seconda nota del Governo francese alla Germania

MADRID, 21

Una seconda nota è stata consegnata al Governo francese all'Ambasciatore spagnolo Lequerica, perché la rimetta al Governo tedesco.

Il Governo francese si trasferisce a Perpignano

BARCELONA, 21 sera

Da S. Sebastiano viene riferito che il Governo francese si trasferirà a Perpignano e non a Biarritz. Le avanguardie dell'Esercito germanico vengono intanto segnalate a soli 100 Km. da Bordeaux.

Laval in Svizzera

BERNA, 21 sera

Secondo una voce abbastanza insistenti, l'ex Primo Ministro di Francia Laval, sarebbe giunto ieri sera a Berna incaricato di compiere un'importante missione politica. Può darsi però che il suo viaggio debba essere messo in relazione con la questione dei profughi e dei soldati francesi internati in Svizzera. Si calcola che presentemente se ne trovino sul suolo elvetico non meno di cento mila.

Bollettino n. 10

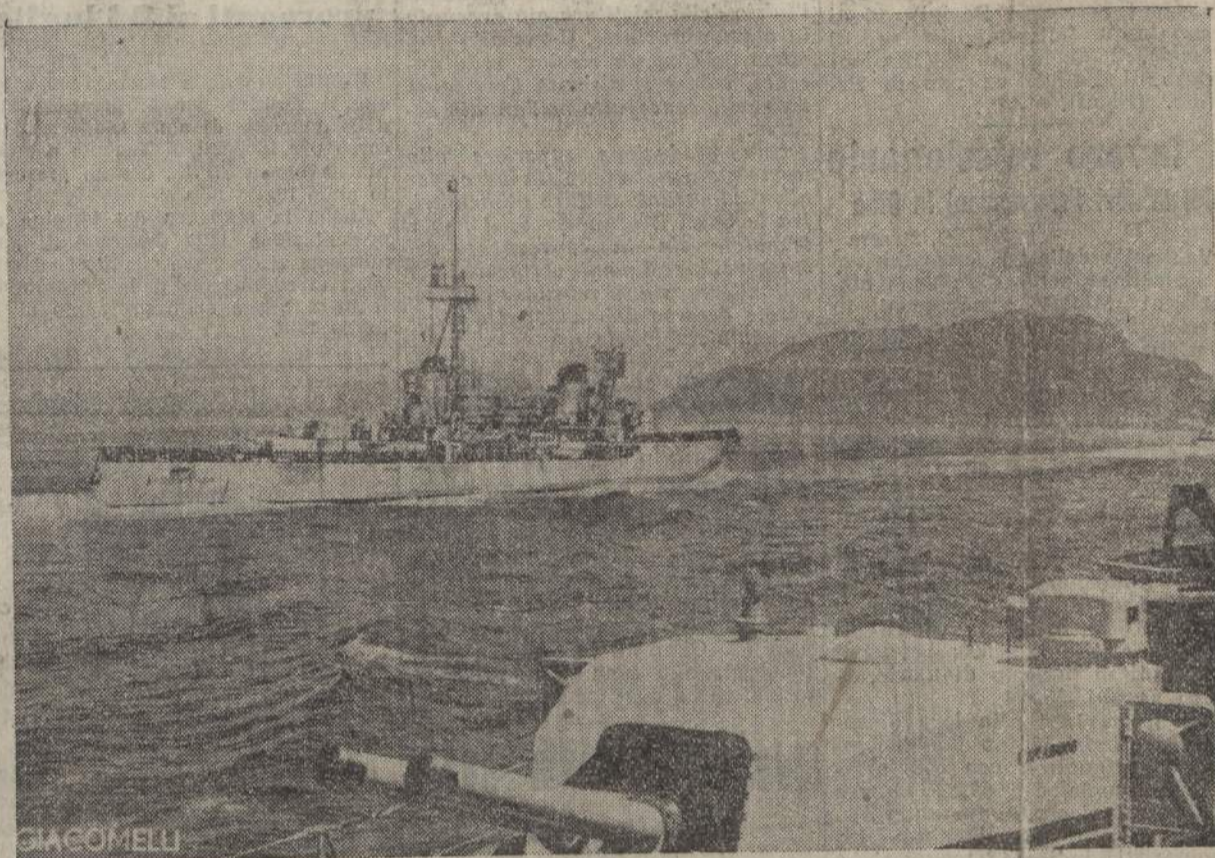
Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:
Durante la notte sul 21 le basi navali di Biserta e di Malta sono state nuovamente sottoposte ad intensi e precisi bombardamenti aerei.

Continue ricognizioni dell'aviazione sorvegliano le basi navali ed aeree del Mediterraneo.

Nell'Africa Settentrionale sono tuttora in corso operazioni al confine orientale, complessivamente, per quanto le operazioni si siano limitate al piccolo campo tattico, il nemico ha perduto oltre 10 velivoli ed una quarantina di carri armati. Nella scorsa notte è stato inoltre effettuato un violento bombardamento sulla base aerea di Marsa-Matruh, provocando gravi danni e vasti incendi.

Nell'Africa Orientale, durante un'infuocata incursione sulla nostra base aerea di Iavello, sono stati abbattuti altri due velivoli inglesi.

Il nemico ha notevolmente ridotto le sue incursioni aeree sul territorio nazionale: una sola bomba, in aperta campagna, è caduta presso Imperia. (Stefani).



Una formazione che naviga verso il largo per il servizio di protezione delle nostre coste

L'occupazione della Francia prosegue senza tregua

Settecento carri d'assalto catturati - Isole di resistenza nella "Linea Maginot", e nei Vosgi occidentali - Numerose navi inglesi affondate

BERLINO, 21 sera

Dal Gran Quartiere generale del Fuhrer il Comando Supremo comunica:

«I movimenti delle truppe per l'occupazione della Normandia, della Bretagna e della regione compresa fra la foce della Loira e il Canale del Rodano proseguono regolarmente.

Le nostre truppe celeri, che hanno attaccato attraverso la Borgogna, hanno occupato in combattimento Lione.

In occasione della conquista di Nevoj, presso Gien, le nostre truppe hanno catturato 700 carri d'assalto nuovi.

Nell'Alsazia e Lorena prosegue il rastrellamento di parti della linea Maginot nella quale ancora il nemico combatte parzialmente con accanimento.

Le truppe francesi circondate nella Lorena settentrionale sono state divise in più parti dai nostri attacchi vittoriosi.

Truppe nemiche circondate resistono ancora nei Vosgi occidentali. La località di Hartmannsweilerkopf, nei Vosgi ove durante la guerra si combatté accanitamente e caduta in nostra mano.

La nostra Aviazione ha continuato, il giorno 20, i suoi attacchi contro le posizioni di ritirata del nemico.

Davanti alla foresta del Palatinato i nostri «Stukas» hanno messo fuori combattimento una quantità di opere della linea Maginot e aiutano potentemente a spezzare la resistenza del nemico.

Durante i combattimenti in Alsazia, che condussero alla conquista di Strasburgo, Schlettstadt e Colmar, come anche per il forziamento dell'ingresso nella Borgogna, le nostre truppe sono state validamente sostenute da reparti di artiglieria contrari.

Formazioni di nostri apparecchi da combattimento e di «Stukas» hanno attaccato obiettivi marittimi davanti a La Rochelle e davanti alla foce della Gironda ed hanno affondato una nave da guerra ausiliaria di 4 mila tonnellate.

Durante la notte fra il 20 e il 21, parecchi britannici hanno compiuto numerose incursioni contro la Germania settentrionale e la Germania occidentale lanciando bombe su obiettivi non militari.

I danni materiali arrecati sono minimi ma si sono avute vittime fra la popolazione civile.

Le perdite totali dell'aviazione avversaria, durante la giornata di ieri, ammontano a sei apparecchi di cui quattro abbattuti dall'artiglieria contraria. Due nostri apparecchi non sono rientrati alla base.

La nostra armata subacquea annuncia l'affondamento di quattro piroscafi commerciali inglesi tra cui un piroscafo della «Royal Mail» di undici mila tonnellate.

La nostra fanteria e le truppe del Genio, durante i duri combattimenti con un nemico accanito in occasione del forziamento delle mine e corazzate della Maginot, hanno compiuto atti gloriosi che saranno onorati dalle generazioni future. Si sono particolarmente distinti, per coraggio e bravura, in questi combattimenti il comandante di un Reggimento di Fanteria Colonnello Schwaabe, il Comandante di un battaglione di Fanteria, Maggiore Wildermuth, e il Tenente di Fanteria Von Kettelhodt.

Secondo riferisce il corrispondente da Londra dello Stockholm Tidende, i danni causati dall'Arma aerea tedesca sono enormi.

Intere fabbriche sono state rase al suolo o paralizzate. In taluni circoli si pensa seriamente alla possibilità che la Gran Bretagna sia costretta a seguire ben presto la Francia, cioè chiedendo su quali condizioni il Reich e l'Italia sarebbero disposti a sospendere le ostilità.

Ora la propaganda ufficiale britannica va sbandierando le decisioni di Roosevelt, il quale è riuscito ad assicurarsi nel modo più spiccio la rielezione chiamando alla Camera dei Rappresentanti la opposizione. Però, malgrado le bellicose dichiarazioni di Hull, è poco probabile che gli Stati Uniti vorranno gettarsi allo sbaraglio dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

per i begli occhi dell'Inghilterra. E' vero che essi hanno investito nell'impresa fior di miliardi, ma è altrettanto vero che corrono il rischio di rimetterci non soltanto i guadagni, ma anche il capitale.

Comunicazioni tagliate tra Francia e Marocco

SAN SEBASTIANO, 21 sera
Si apprende da Bordeaux che le comunicazioni telegrafiche e telefoniche della Francia col Marocco sarebbero state tagliate.

Il Duca di Windsor a Barcellona

Possibilità di un ritorno al trono?

BERNA, 21 sera
Notizie giunte da Londra informano che una grave sedizione contro Re Giorgio sarebbe scoppiata nelle file dell'Esercito britannico il quale chiederebbe il ritorno al trono del Duca di Windsor. Notizie ricevute ieri informano che il Duca di Windsor ha abbandonato mercoledì la sua casa a Cannes nella riviera francese per recarsi in automobile a Barcellona. La Duchessa di Windsor si trova in Spagna già da qualche giorno.

Il Duca — che si appresta a ritornare in Patria — ha dichiarato che non accetterà nuovi incarichi.

Voci romene di conversazioni tedesche per la formazione di un nuovo Stato polacco

BUCAREST, 21 sera

Si è sparsa la voce, che riferiamo a puro titolo di cronaca, secondo cui sarebbero iniziate a Berlino conversazioni preliminari per la formazione di un nuovo Stato polacco. Secondo voci raccolte negli ambienti autorevoli di Bucarest, numerose personalità politiche di Varsavia sono state inviate a Berlino per partecipare alle consultazioni.

Migliaia di soldati francesi internati in Svizzera

BERNA, 21 sera

Dai bivacchi improvvisati, ai villaggi di confine, le decine di migliaia di soldati polacchi e francesi che si sono rifugiati sul territorio svizzero, scenderanno, nella giornata di oggi, nei campi di concentramento. Con queste truppe si trovano un generale polacco ed il Generale Daille che si ritiene fosse incaricato di costituire una nuova armata a Basilea.

Tra queste truppe si trovano pure tre Reggimenti di cavalleria africana con migliaia di cavalli, grandi quantità di carri armati, autoblindate, camion di ogni genere, cucine da campo, carriaggi ecc.

Le autorità militari svizzere procedono, nel massimo ordine, alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Economia e guerra

Gli scritti recenti sull'economia di guerra non sono abbondanti in Italia. Tuttavia è innegabile che, a partire dall'inizio della guerra, attuale circa un anno fa, non sia mancato da noi un buon numero di saggi avventi ad oggetto questo o quell'altro aspetto dell'economia bellica. Così, ad esempio, le indagini sull'autarchia avutesi negli ultimi tempi non hanno mancato di porre in particolare rilievo i problemi del commercio internazionale della nazione in armistizio. Inoltre larga eco ha trovato fra noi il piano Keynes per il finanziamento della guerra mediante il risparmio forzato d'una parte dei redditi da lavoro. Infine nei frequenti commenti ai provvedimenti adottati dai paesi belligeranti non sono mancati spunti felici per considerazioni di carattere generale sull'economia di guerra.

Si tratta però di trattazioni frammentarie e d'indagini parziali. L'opera di Alberto Pirelli, di cui esce ora il primo volume, e che rivela già l'ampio disegno e il largo respiro, giunge pertanto assai opportuna. (A. Pirelli, *Economia e Guerra*, Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano, 1940).

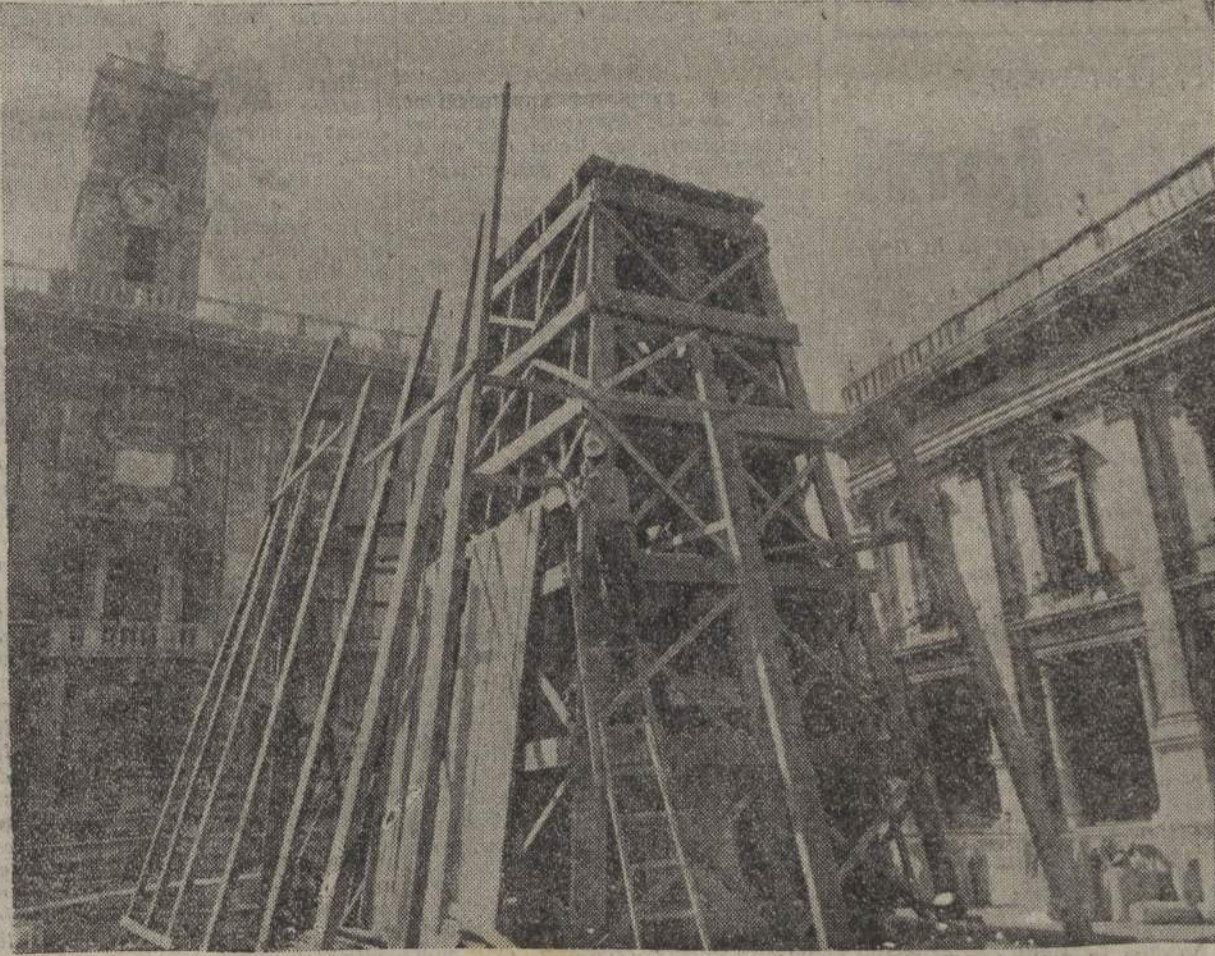
Dopo aver dedicato alcune pagine in introduttive a richiamare l'attenzione sull'importanza dell'economia per la condotta della guerra e a presentare alcuni riferimenti alle guerre del passato, dai quali risultano evidenti le caratteristiche della guerra moderna, l'A. tratta sistematicamente della preparazione economica della guerra, della politica economica bellica, e delle conseguenze economiche della guerra. L'esperienza della guerra mondiale del 1914-18 e la visione dei problemi economici dei paesi implicati nell'attuale conflitto si intrecciano ordinatamente ed efficacemente nella interessante ed ottimismo rassicurante rassegna delle principali questioni riflettenti l'economia prebellica, l'economia bellica e l'economia postbellica.

Pur conservando dalla prima all'ultima pagina il carattere di trattazione semplice, sobria, accessibile ad una schiera larghissima di lettori, il volume è ricco di documentazione attendibile e sicura, che, lungi dall'appesantire la lettura, la rende vieppiù attraente e stimolante. Pur scorcio da pretese teoriche e da velleità polemiche, esso riposa su una esatta ed aggiornata conoscenza dei progressi della teoria economica (specie in materia monetaria, di scambi internazionali, di fluttuazioni cicliche — vi si trova

La restrizione dei consumi imposta dalle esigenze belliche, può essere attuata sia con lasciare intatto, in guerra poi, data l'assenza e la scarsità di alcuni fattori di produzione, il gioco dei prezzi non avrebbe che un effetto relativamente modesto sul livello della produzione e sulla contrazione dei consumi, mentre d'altro canto susciterebbe grandissimi perturbamenti sociali.

L'inflazione, come mezzo di finanziamento bellico, viene pure decisamente respinta dal P., che si riporta alla ormai riconosciuta gerarchia degli strumenti di finanziamento: imposte, prestiti volontari o coattivi. Egli si occupa pure del piano del Keynes per il risparmio forzato, cui si è sopra accennato e magistralmente ne addita il lato debole. «Soprattutto difficile sembra risultare lo sbloccamento nel dopoguerra se le somme accumulate diventano imponenti, ed è da dubitare che si finirebbe solamente per rinviare uno spinoso problema ad un periodo postbellico irto esso pure di difficoltà». Per più ampia informazione circa il piano Keynes rimando il lettore a quanto ebbe a scrivere nel saggio: «Economia di guerra e risparmio forzato» nella Rivista Internazionale di Scienze Sociali, Gennaio 1940.

L'A. si occupa pure dei rapporti fra razionamento e disciplina dei prezzi e giustamente conclude che l'una e l'altro sono misure inscindibili. Solamente sembra che egli giunga a tale conclusione per considerazioni pratiche e non anche per esigenze teoriche («Ristretta la domanda in maniera che si adegui alle disponibilità esistenti sul mercato, non si dovrebbe teoricamente temersi più un rialzo di prezzi»). Ma anche le considerazioni tecniche conducono a quelle conclusioni. Occorre infatti aver presente che i generi razionati sono di solito beni a domanda rigida e che la «razione» stabilita è per solito, in media, inferiore alla quantità dai singoli consumata in regime di mercato libero. Di conseguenza il consumatore, pur di non rinunciare alla quantità stabilita con la «razione», è disposto a spendere un prezzo anche molto elevato. In mancanza di disciplina dei prezzi si avrebbe perciò un notevole rialzo di questi e



Anche la statua di Marc'Aurelio sul Campidoglio è stata così protetta contro l'insidia aerea

cio, oltre che dannoso dal punto di vista sociale, determinerebbe un ulteriore pericolo inflazionistico.

Le considerazioni teoriche rafforzano pure un'altra conclusione... La critica dell'offerta è ineluttabilmente esatta. L'assetto che il regime dei prezzi massimi è di ostacolo alla necessaria espansione della produzione...

Si può tuttavia aggiungere un rilievo teorico, che rende ragione del controllo dei prezzi in generale... Una delle più grandi istituzioni missionarie dell'America latina è indubbiamente il Seminario delle missioni della Colombia.

Francesco Vito Professore dell'Università Cattolica NOTIZIE VATICANE Udienze pontificie CITTÀ DEL VATICANO, 21. Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: S. Em. il Card. Marchetti Selvagiani, suo Vicario Generale; S. Em. il Card. Canali, Presidente della Pontificia Commissione dello Stato della Città del Vaticano; S. E. il sig. Nieuwenhuys, Ambasciatore del Belgio; il Padre Coussa, Segretario della Pontificia Commissione per la redazione del Codice di Diritto Canonico Orientale.

I profughi dalla Francia Gli ebrei varcano le frontiere temendo rappresaglie IRUN, 21 sera. In seguito al crescente afflusso dei profughi dalla Francia le autorità spagnole sono state costrette a rendere più severo il controllo e mandare truppe alla frontiera.

Specielemente rilevante l'afflusso degli ebrei che temono rappresaglie del popolo francese irritato. Poiché a tutti il Governo spagnolo concede un permesso di 72 ore la maggior parte dei profughi prosegue per il Portogallo.

Il prossimo inizio a Ferrara della 16ª Settimana di Studio dell'Unione Missionaria del Clero

ROMA, 21 sera. La sedicesima Settimana di studio e di organizzazione dell'Unione Missionaria del Clero in Italia verrà tenuta dal 23 al 28 settembre p. v. a Ferrara, sede episcopale di Mons. Bovelli, Presidente dell'U.M.C.I., perché in quest'anno ricorre il 25º anniversario della sua consacrazione episcopale avvenuta nella Cattedrale di Todi il 26 settembre 1915.

Modigliana, Faenza, Ferrara — ricorda l'appello del Direttore nazionale — tre diocesi nel giro di 25 anni hanno beneficiato dello zelo pastorale e paterno di S. Ecc. Mons. Bovelli che già nella città e diocesi di origine — Todi — come sacerdote, cancelliere vescovile, vicario generale, professore nel seminario, direttore di anime, animatore ed organizzatore di ogni forma di bene, si era guadagnato la stima, la fiducia, l'affetto di tutti — sacerdoti e laici — specialmente di coloro che ebbero la sorte di lavorare con lui.

Il Seminario delle Missioni nella Colombia

ROMA, 21 sera. Una delle più grandi istituzioni missionarie dell'America latina è indubbiamente il Seminario delle missioni della Colombia. Ideata ed eseguita da un esimio vescovo, maternamente posta in culla da una diocesi creata solo nel 1917, essa dipende oggi dalla Santa Congregazione di Propaganda Fide.

Da quando venne ordinato sacerdote nel 1914 sino al 1923, quando fu creato vescovo, l'attuale Presidente dell'Unione Missionaria del Clero in Colombia ha retto diverse parrocchie di molte esigenze spirituali e materiali, che si stendevano per centinaia di chilometri nella foresta ed ivi si incontrò con migliaia di anime disperse, che solo raramente avevano la visita di qualche sacerdote.

Nel 1924, poco dopo la sua consacrazione episcopale il nuovo vescovo di S. Rosa de Osos assisteva in Bogotá al primo Congresso Missionario colombiano. Voci autorevoli esposero allora al popolo l'organizzazione, lo stato e le necessità delle Missioni della Colombia, insistendo nell'assoluta urgenza di formare, entro il paese stesso, una schiera di sacerdoti, collaborando con tanti zelanti missionari, assicurarsi nel minor tempo possibile i benefici dell'evangelizzazione a tutti i compatrioti.

Il buon seme, gettato in terreno fecondo, stava germogliando. Nel gennaio del 1927, chiudendo gli esercizi spirituali al suo clero, Mons. Bullies manifestò il suo piano ad un gruppo di sacerdoti.

Nel settentrione del distretto di Antiochia, la città più importante della diocesi di S. Rosa de Osos è Yarumal, dal clima salubre, tra campi ubertosi, con una popolazione ospitale e cristiana; essa è la porta delle Missioni del basso Cauca, come delle immense regioni del Sinu, colle quali sarà allacciata per mezzo d'una carrozzabile. A Yarumal, in una casetta povera e disadorna, con 5 alunni si iniziava, il 3 luglio del 1927, il seminario delle Missioni.

Un anno di sacrifici grandi fu soprattutto, il 1928. Erano appena iniziate le nuove costruzioni; nel vivaio missionario c'erano già 45 giovani. Giunse a dare un colpo d'ala, a mezzo il corso, una lettera del Segretario di Stato di

Sua Santità a Mons. Bullies, che diceva: « E pervenuto al Santo Padre l'affettuosa lettera di V. E. in data 28 novembre scorso, colle notizie sul consolante incremento che va prendendo nella sua diocesi il seminario delle missioni, recentemente fondato nella città di Yarumal. Sua Santità ne ha avuto il più grande conforto e mi incarica di ripetere a V. E. il suo profondo compiacimento di ridirle le sue parole d'incoraggiamento perché voglia perseverare col maggiore entusiasmo in un'opera di tanta importanza per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, rinnovando a V. E. ed a tutta la comunità del seminario delle missioni la Benedizione Apostolica ». Un'altra volta si mostravano fallaci i calcoli umani. Si era detto e ripetuto che sarebbero mancate le vocazioni; nel 1929 i seminaristi erano 63 e si dovettero respingere 24 domandanti per mancanza di posti. Nel 1932 si inaugurò il noviziato e nel 1935 ricevevano la S. Tonsura i primi sette studenti di teologia del Seminario Colombiano per le Missioni.

Nel 1938 gli alunni erano 134; oggi sono 200, e cioè 42 seminaristi maggiori, 14 minori, 12 novizi e 2 fratelli coadiutori. Sono già usciti dal Seminario di Yarumal 13 sacerdoti; 9 di essi, nelle loro quattro residenze missionarie, attendono con zelo ad una sessantina di villaggi di tre diocesi sul litorale atlantico. In un decennio, se il ritmo attuale continuerà, da quel cenacolo, nascente e frangente come una mammola, un centinaio di missionari saranno andati a formare un prelozissimo rinforzo per i 150 sacerdoti di otto Ordini o Congregazioni religiose, che sparsi su un'estensione di 800.000 kmq., lavorano all'evangelizzazione di quasi 100.000 indii ed all'assistenza religiosa di circa mezzo milione di cristiani in quattro vicariati apostolici, sette prefetture ed una missione indipendente, che si trovano in territorio colombiano.

Immensa la superficie del paese. Gli altri otto milioni di abitanti, cattolici ferventi, vivono comodamente in quattro arcidiocesi e 12 diocesi che si estendono su circa 362.000 chilometri quadrati. Il Seminario delle missioni di Yarumal, superate non poche difficoltà solite ad incontrarsi da tutte le opere di bene, può già contare, in tredici anni di vita, 19.300 realizzazioni. Non è un'opera del Vescovo di Santa Rosa, dichiarata S. E. Mons. Bullies, ma è opera di Dio e di tutta la Colombia.

Statistiche religiose in Germania BERLINO, 21 sera. Intorno alla vita religiosa tedesca, il quindicinale cattolico berlinese Zeit im Querschnitt dà alcune notizie statistiche. La Chiesa cattolica è attualmente distribuita in Germania in 48 diocesi con oltre 11.000 parrocchie e 33.000 parroci. Nel 1936 gli ordini e le congregazioni religiose maschili del vecchio Reich ammontavano a 669, con 19.800 religiosi; i conventi, gli ordini e le congregazioni femminili erano 7900 con oltre 90.000 suore.

Il contributo statale per la Chiesa cattolica ascendeva nello stesso anno a 55 milioni di marchi e il ricavo della tassa ecclesiastica dava oltre 100 milioni di marchi. Di 162.251 matrimoni fra cattolici nel 1936, 149.938 sono stati celebrati con rito religioso: 157 mila 587 e cioè il 97,25 per cento; di 390.344 nati da genitori cattolici, il 99,74 per cento ricevette il Battesimo. La stessa percentuale si ha per le esequie dei Cattolici defunti.

Nelle Università statali si contavano 8 facoltà teologiche cattoliche alle quali sono aggiunti 14 istituti di scienze teologiche superiori di Stato. Il numero degli studenti di teologia cattolica dal 1935 al 1937 è rimasto stabile sulla cifra esatta di 5000. La Chiesa protestante evangelica

conta 20.000 comunità con 16 mila pastori. La propaganda è sostenuta dalle «missioni interne» con circa 10.000 centri serviti da 47.860 diaconesse, 20.000 addette alle opere di beneficenza e 4800 diaconi. Il contributo statale per gli stipendi dei pastori, il mantenimento delle superiori gerarchie e delle comunità, per l'insegnamento religioso e la facoltà teologiche, per la cura d'anime nell'esercizio, ecc., sale a 70 milioni di marchi, a cui si aggiungono 150 milioni di marchi ricavati dagli organi fiscali governativi con la tassa ecclesiastica.

Il Seminario regionale di Yunnanfu YUNNANFU (Yunnan), Cina, 21 sera. Coll'ammissione di sette nuovi alunni al seminario maggiore regionale di Yunnanfu, ora i seminaristi ammontano a 32 di sei differenti missioni. Il seminario indigeno è stato aperto nel dicembre del 1935, dall'allora Vicario Apostolico, S. E. Mons. de Jonghe, delle Missioni Estere di Parigi, ora Delegato Apostolico nell'area prima di quell'epoca le missioni della Yunnan e delle provincie circconvicine dovevano mandare seminaristi al Collegio di Pongnan, nella Malesia. Tre anni dopo l'inaugurazione del seminario, un gruppo di nove alunni riceverà la S. Tonsura.

Gli allievi di Yunnanfu sono così suddivisi per missione: otto di Yunnanfu (Missioni Estere di Parigi), sedi di Chaotung (Clero secolare indigeno), due di Lanlong (Missioni Estere di Parigi), 2 di Ningyuanfu (Missioni Estere di Parigi) ed uno di Pechino. (Fides).

Il lavoro missionario dei Minori Francescani in Cina PECHINO, 21 sera. Ventisette delle 438 chiese cattoliche in Cina sono affidate ai Minori Francescani. In queste 27 Missioni lavorano 552 missionari esteri di cui 15 sono vescovi, 492 sono sacerdoti e 45 fratelli conversi; in più 113 Francescani indigeni, di cui 51 sacerdoti e 63 fratelli; si debbono aggiungere 165 sacerdoti del clero secolare cinese.

Alcune cifre delle statistiche per l'anno 1938-39 ci danno un'idea del lavoro compiuto dai Minori in Cina: Battesimi di adulti 20.738; battesimi di adulti in pericolo di morte 26.555; battesimi di infanti figli di cristiani 10.506; battesimi di infanti in pericolo di morte, figli di pagani 45.881. Nel 27 territori alle loro dipendenze i Minori hanno due lebbrosari, 53 orfanotrofi con 5543 orfani; 2275 scuole, con 69.955 alunni; 170 dispensari che in un anno diedero 2.649.410 consultazioni; 124 seminaristi indigeni maggiori e 649 seminaristi minori.

L'avena sarà conferita agli ammassi

ROMA, 21. In conformità di quanto ha recentemente deliberato il Consiglio dei Ministri tutta l'avena prodotta e importata nel Regno deve essere conferita agli ammassi di prodotti della coltura cerealicola dei Consorzi provinciali dei produttori della agricoltura.

Il Ministero dell'agricoltura e foreste comunica: In base alle previsioni che è lecito formulare da oggi in seguito all'inizio della mietitura già avvenuta in alcune provincie, il raccolto granario dell'annata risulta soddisfacente, poiché si discosta lievemente da quello conseguito nell'annata decorrente.

Il promettente raccolto del grano

ROMA, 21. Il Ministero dell'agricoltura e foreste comunica: In base alle previsioni che è lecito formulare da oggi in seguito all'inizio della mietitura già avvenuta in alcune provincie, il raccolto granario dell'annata risulta soddisfacente, poiché si discosta lievemente da quello conseguito nell'annata decorrente.

Il lavoro missionario dei Minori Francescani in Cina

PECHINO, 21 sera. Ventisette delle 438 chiese cattoliche in Cina sono affidate ai Minori Francescani. In queste 27 Missioni lavorano 552 missionari esteri di cui 15 sono vescovi, 492 sono sacerdoti e 45 fratelli conversi; in più 113 Francescani indigeni, di cui 51 sacerdoti e 63 fratelli; si debbono aggiungere 165 sacerdoti del clero secolare cinese.

Accordo italo-jugoslavo

ROMA, 21. Si è riunito in questi giorni a Roma il Comitato misto per gli scambi italo-jugoslavi per determinare il programma degli scambi stabiliti fra i due paesi per l'anno 1940-41. Ieri il Ministro aggiunto per gli affari esteri, signor Pija, presidente della Delegazione jugoslava e il Segretario Generale presidente della Delegazione italiana hanno proceduto alla firma degli accordi.

Chiarimenti sulla nuova Scuola media

ROMA, 21. A chiarimento di alcune notizie sulla scuola media, il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica: a) La prima classe della scuola media comincerà a funzionare dal prossimo anno scolastico 1940-1941 a XVIII.

Per chi lascia la città

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare, L'AVVENIRE D'ITALIA, portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istituito gli ABBONAMENTI ESTIVI, con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

- Per 15 giorni . . . L. 3.50
1 mese 7.-
45 giorni 10.50
2 mesi 14.-

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo usando Lire 1,- (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzo: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 5-615

Grave lutto del Card. Maglione

ROMA, 21. Questa mattina giovedì, vigilia della festa di S. Luigi, gli eccellentissimi prelati della Segreteria di Stato con tutto il personale degli uffici dovevano recarsi a presentare atto di omaggio a S. E. il Card. Maglione, Segretario di Stato di Santa Sede, nella fausta occasione del suo onomastico.

Due concorsi della Marina prorogati al 26 luglio

ROMA, 21 sera. Il Ministero della Marina comunica che le termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 60 posti di Tenente del Genio navale in S.P.E. è stato prorogato al 16 luglio 1940.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

LA VOSTRA BIANCHERIA È CONDANNATA? È condannata al rapido consumo se la sottoponete al comune bucato. L'azione energica del sapone e dello sfregamento altera le fibre del tessuto ed affretta l'usura della biancheria.

GIGLIO AUTOBUCATO ITALIANO INDUSTRIE RIUNITE L. BERTONCINI - BERGAMO

VISITATE LA VII TRIENNALE DI MILANO che si chiuderà improrogabilmente il 30 giugno

RIDUZIONI FERROVIARIE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Banca di Interesse Nazionale Capitale sociale versato L. 700 milioni - Riserva L. 160 milioni

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA FILIALI ALL'ESTERO: LONDRA - NEW YORK - ISTANBUL - IZMIR

SEDE DI BOLOGNA Via Rizzoli n. 5

TELEFONI: Direzione 25-189 - Uffici: 21-710, 21-717, 21-718, 21-719

UFFICIO CAMBIO: Via Rizzoli, 4 - telefono 22-070

AGENZIA DI GITTA' N. 1: Piazza XX Settembre, 1 - telefono 25-140

AGENZIA DI GITTA' N. 2: P. Malpighi (ang. Via S. Felice) telefono 28-167

TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA della SEDE DI BOLOGNA

Table with columns: Fornale, Anno, Semestre, Trimestre. Rows: 1.0 10-15-45 cm, 2.0 10-25-45, 3.0 12-23-45, 4.0 17-5-23-45, 5.0 17-33-45, 6.0 17-34-45, 7.0 37-37-45

IL VANGELO

SESTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE il pane dei forti

In quei giorni la folla essendo di nuovo grandissima, ne avendo da mangiare, questi chiamati a sé i discepoli, disse loro: Ho compassione di questo popolo; gli sono tre giorni che si trattiene con me e non ha da mangiare; se rimando alle loro case digiuni, verranno meno per via; perché tanti di essi vengono da lontano.

I discepoli gli risposero: — E chi potrà qui nella solitudine sfamarci con pane? Donandoli loro: — Quanti pani avete? Risposero: — Sette.

E ordinò alla gente di sedere per terra. Poi prese i sette pani, rese le grazie, li spezzò e diede a suoi discepoli, perché li ponessero davanti alle turbe, come il posero. Avevano anche pochi pesciolini, e questi pure benedisse e ordinò che fossero distribuiti. E mangiarono, e si saziarono. Raccolsero poi dai frammenti avanzati sette sporte. Ora quelli che avevano mangiato, eran circa quattromila; e li licenziò. (S. Marco, VIII, 1-9)

Un fatto di universale esperienza è questo, che non è possibile realizzare con le nostre forze la formazione religiosa secondo il Vangelo; onde l'accusa di nobile utopia, di cui è gratificato dai profani il programma di Gesù Cristo. Ma noi sappiamo che dove non

piere in amore la volontà di Dio, come Egli stesso — Gesù — non vive che per il Padre suo celeste: «Consideratevi anche voi morti al peccato e viventi a Dio in Cristo Gesù».

Sublime programma, purissimo ideale, questo. Ma come potremo noi realizzarlo, se Colui che ce lo ha dato non ce ne assicura? I precetti «Sera di me Egli ha detto — voi non potete far nulla. L'ideale è condannato a restare teorica, dove la Grazia non ci soccorre».

Al Signore è la forza del suo popolo, leggiamo nell'Introito della Messa. E queste parole ci fanno pensare al racconto evangelico della moltiplicazione dei pani, dove il piccolo Gesù, parlando delle turbe che lo seguivano, disse ai suoi discepoli: «Ho compassione di questa gente, perché sono ormai tre giorni che sta con me e non ha nulla da mangiare. Ora, se io li rimando a casa digiuni, essi verranno meno per via».

Da Lui deve venire la forza a tutti quelli che lo seguono. Come da Lui il cibo materiale alle turbe nel deserto, così da Lui il nutrimento dell'anima ai suoi fedeli nell'arringo della vita cristiana.

A questo nutrimento vitale, a questo pane dei forti, va evidentemente il pensiero della Chiesa nel rievocare oggi il gran miracolo raccontato da S. Marco.

Ricordandoci con San Paolo il perfetto ideale cristiano, essa non dimentica la fragilità grande di tutti indistintamente coloro ai quali l'ideale è proposto e imposto.

Se le turbe che seguivano il Cristo nel deserto di Galilea, se noi che lo seguiamo nel deserto del mondo, possiamo tutti con uguale entusiasmo, perdere ammirati dalle sue labbra, «che noi andiamo alle fonti uniche della vita, e volentieri riconosciamo in Lui il Maestro, e della sua dottrina facciamo il nostro sintico e la nostra luce, non ignora tuttavia la Chiesa quanto dal proposito è lontana l'azione, e come se in noi c'è un ciò che vede il bene e l'approva, in tutti altri, senza eccezione, c'è un altro ciò che va per suo conto e si appiglia al male. Con S. Paolo l'energico formulatore del grande ideale, di cui ci ha fatto leggere nella Epistola — essa non ignora che via Legge è spirituale, ma ciò sono di carne, venduto al peccato. Perché il mio operare non è all'intento: che non quel che voglio questo faccio, ma quel che adesto, questo fo».

Ed eccola, la Chiesa — la nostra educatrice all'azione e non soltanto al pensiero — invitarsi, come Gesù — le turbe, a sedere e mettersi intorno a Lui, divino ristoratore della nostra fragilità, per riceverne il pane che ci impedisce di soccombere in cammino, e dà forza all'anima come le dà luce la sua parola. «Io sono il pane di vita... Questo è il pane disceso dal Cielo, affinché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo speso dal Cielo; se uno mangerà di questo pane vivrà in eterno; e il pane che darò io è la mia carne, che sarà offerta per la vita del mondo».

A questo patto, che si partecipi alla mistica mensa con ardore di

fede e con desiderio di nutrimento spirituale, la grande, la bella vita cristiana è resa possibile alla peccatrice creatura che è l'uomo; ed egli la realizza contro le passioni e il mondo, i due nemici, di dentro e di fuori, alleati ai suoi danni.

Non piena, è vero, potrà mai di fatto essere in lui questa vita, né assoluta questa sua morte al peccato; ma di questa vita vive a pieno il suo spirito nei pensieri, nei desideri, nella volontà, nei quotidiani sforzi per il meglio; in essa egli cresce; per essa sono i suoi gusti, Sazio e affamato di let, nel tormento di questo contrasto è la sua pace; e se per lei tutto egli soffre agonizzando per la Giustizia, una cosa non soffre, una cosa egli non conosce: l'inedia. Egli potrà cadere in cammino — cadrà anzi, certamente — consunto dalla vivace fiamma del bene nel lavoro, nella lotta, nel sacrificio; ma logoro d'anima, in mezzo ai demagoghi, in mezzo al mondo e alle passioni, mai il buon frumento degli eletti, l'unicale Pane che ha ogni gusto e ogni piacere, è la sua salute e la sua forza; è come a dire la fonte della sua saliente vita. Come Elia nel deserto, a cui l'angelo del Signore disse: «Levati e mangia, perché lunga è la strada che ti resta», egli si leva ogni giorno e mangia il suo celeste boccone. Purificato da questo cibo come Elia dal suo, ogni cammina i suoi quaranta giorni; e la sua parata notte, e giunge così anche lui al suo monte Oreb, al santo monte di Dio, al sospirato monte del suo riposo e della sua stabile pace.

V. C.

Teatro del nostro tempo

Da Ibsen a D'Annunzio

II.
Un'altra caratteristica del teatro moderno è quella scaturita dalla scuola psicologica, che voleva essere una prima e decisiva reazione alla vicenda borghese di origine veristica. Indubbiamente era qui bandita la frivolezza e l'inconsistenza salottiera e si dava l'avvio a una serie di esplorazioni interiori, a cui, soprattutto per ragioni di polemica, si attribuirono presentimenti e sentori religiosi. Lo slittamento dall'esterno all'interno dell'orientamento artistico-teatrale era evidente, ma quel mondo spirituale, nato in clima nordico, presentava piuttosto torbidi problemi che chiare conclusioni.

Enrico Ibsen, che fu il padre di tale scuola per tutta l'Europa, ha trovato imitatori anche fra noi, particolarmente in Annibale Butti e, in un certo senso anche in Roberto Bracco.

Il mondo del famoso scrittore scandinavo, è popolato in gran parte, se si eccettua qualche gentile nota nostalgica, di terribili larve spettrali che si erigono moralmente contro la società; ma non vi si erigono con un intervento attivo, e quindi con concezioni morali pronte; sono in genere ribellioni di deboli e di schiavi che moraleggiano sulle ingiustizie, le viltà e le ipocrisie sociali. Sono in sostanza malati e vinti della vita, dove il coraggio della volontà è piuttosto affermato che attuato, dove se mai trionfa un senso di solitudine. E' una forma di razionalismo pessimista calato nella coscienza, e questi drammi di coscienza dovrebbero condurre le anime a Dio. In verità si parla molto, a proposito di Ibsen, di religione del sacrificio, ma, se approfondite i drammi ibseniani, trovate che i conflitti morali non hanno un reale contrasto, essendo resa impossibile per l'uomo la sua completa liberazione e purificazione spirituale; Brand è un condannato a sacrifici senza luce, a rinunzie senza speranze; Osvaldo è un dannato alla pazzia come legame fatale con le colpe paterneli; il senso dell'assoluto è così palesemente sconfitto. La forza artistica di questo teatro è tuttavia nella forte espressione di questi interiori fermenti.

L'esempio di Ibsen ci mostra come da un lato lo scandaglio delle anime giovi alla grande arte, nutrita dalle più profonde passioni umane, ma ci insegna pure, dall'altro, come siano necessarie le distinzioni etiche ai fini spirituali e come lo sviluppo dell'arte del secolo, anche quando arriva alle porte dell'assoluto, raramente vi penetra nella sua intimità e rischiaratrice e consolatrice bellezza. Negli imitatori italiani queste forti aspirazioni psicologiche ibseniane si attenuano in più blande atmosfere. Nel Butti di *Utopia*, della *Corsa al piacere*, di *Lucifero* ritroviamo bensì un anelito del dolore, un rimpianto di beni perduti; ma sono in genere interrogativi senza risposte.

Ma ben più impigliato in una falsa psicologia, sebbene tradotta con un innegabile senso teatrale, fu Roberto Bracco. Era il tempo in cui anche i più fieri materialisti si abbandonavano volentieri ai problemi di pensiero, quando perfino un uomo e uno scrittore come Antonio Fogazzaro discettava seriamente di evoluzione della materia.

Questi problemi, trasferiti nel campo dello spirito, si chiamavano anche essi evoluzioni del subcosciente, che lo spettatore ha poi il compito di comprendere e analizzare per conto suo. Sarebbe il teatro del silenzio. Tutti conoscono il dramma di Don Fiorenzo che agisce nel *Piccolo Santo*; Don Fiorenzo non parla, non si rivela, rattiene i suoi complessi erotici e spirituali, pervenendo così all'assunto che in noi c'è un male necessario e ineluttabile e una tristezza si direbbe ereditaria. Ma anche in questa psicologia è facile riconoscere l'atteggiamento intellettuale di maniera, l'artificio del problema spirituale che si addenta solo raramente nelle luci dell'umanità.

Un solco particolarissimo ed estetico, che ha lasciato tracce indefinite in tutta la produzione letteraria italiana, e quindi anche nel teatro, è quello tracciato dalla singolare personalità di D'Annunzio che partecipa dell'uno

dell'altro secolo, e che, pur conservando una inconfondibile propria caratteristica, ha tratto profitto dalle più varie esperienze spirituali e culturali, e accumulando in se variazioni pagane e pseudomistiche, affermazioni niciane e nostalgie francescane, fuse nella inaudita musicalità dei suoi versi, e dei suoi dialoghi che sono poi un lungo soliloquio, un monologo in cui l'unico protagonista è D'Annunzio.

I più contrastanti indirizzi ideali si notano in queste tragedie, da quelle assertive di una volontà eroica, la cosiddetta volontà dell'uomo che non accetta la morale comune e quello dell'immolazione dei protagonisti, con parvenze di sacrificio; ma quel che sempre risalta è l'assoluta assenza di una configurazione morale, cioè di una scelta precisa e consapevole nel bene e nel male; qui siamo fuori dal conflitto, da un vero concetto di lotta; né mai i personaggi, immersi nelle loro visioni immaginifiche, mostrano di dare una qualsiasi valutazione dei loro atti, una ragione dei loro gesti; né mai si osserva una reale concatenazione da causa ed effetto. Rivivono, per così dire, i fati pagani, rivestiti di una loro estrosa musicalità, miti che vogliono assurgere a sedicenti misteri, come nel parigino *San Sebastiano*; favole regionali che si trasfigurano, come nella *Figlia di Jorio*, in un torbido mondo pastorale, in cui non affiorano certo i lamenti bucolici del mite Virgilio, ma vi esplodono gli odi fisici e sanguigni, ove come in tutte le tragedie dannunziane agiscono le esuberanze di un erotismo decantato in mirabili declamazioni.

La strana e certo non normale umanità del teatro dannunziano, se ha raggiunto nella *Figlia di Jorio*, il culmine espressivo poetico e teatrale per certa adesione primitiva ai miti localistici, si abbandona nelle altre tragedie a turgide esplorazioni verbali, anche teatralmente inabborribili, dove la umanità è piegata a un classicismo libresco, che, come nella *Nave* o nella *Francesca da Rimini* richiede anche insoliti e spettacolosi apparati esteriori.

L'origine libresca e classicista voleva in D'Annunzio ricollegarsi a un sentimento greco della tragedia; e in *Fedra* e in altre commedie ha indubbiamente cercato di rivivere il fato greco, come, attraverso le declamazioni della folla, ha cercato di rievocare l'antico coro. Ma D'Annunzio, pur possedendo un senso rovesciatore del tragico, raramente supera, se si eccettua in certi limiti, la *Figlia di Jorio*, il suo lirismo statico, fisso, privo di dialettica spirituale.

C'è un trionfo del colore e della luce, una sorta di sogno estetico, corrusco di sangue e di rovinosa lussuria; c'è soprattutto quel quid di barbarico, che se lo allontana in un certo senso dal generico teatro borghese e dalle varie correnti di pensiero, lo allontana però irriducibilmente sia dal teatro greco che è catarsi e superamento, sia da quello cristiano che è mistico-purificante e casto.

Nel teatro moderno il tragico dannunziano resta per quel senso di emancipazione dai principi stabiliti, che nel D'Annunzio è emancipazione totale.

La personalità dannunziana anche nel teatro è indubbiamente complessa, ma la materia della lussuria, il grigioglio degli incesti, la brama della strage sono anche fatti concreti e indistruttibili e crediamo che diano trionfalmente ragione ai Gargiulo, ai Flora, ai Borghese e ai D'Annunzio che vedono D'Annunzio costantemente e indissolubilmente legato alla rupe del senso invalicabile e insuperabile. Verità questa che ci fa guardare con sospetto a certi sforzi di odierni esegeti che si affannano nella ricerca di motivi spirituali e si commuovono per certo senso della morte che persiste nelle opere dannunziane. Ora non bisogna dimenticare che D'Annunzio non ha esitato a trarre squarci completi dal Vecchio e dal Nuovo Testamento, ma per lui sono squarci che non vanno oltre l'ornamentazione letteraria, come la morte non va oltre il senso fisico e pagano di chi paventa la fine ineluttabile. Ma un altro motivo ci rende sospetti: ed è che, a differenza degli stessi poeti maledetti come ad es. un Beaudelaire, non troviamo mai nel D'Annunzio un senso di rimor-

so, non sorprendiamo mai la cri-

ma espiatrice della colpa.

E se è vero che incesti e orrori popolano anche le tragedie greche, è pur vero che vi emerge anche il formidabile senso della colpa, che non resta mai fine a se stessa.

In D'Annunzio restiamo invece a una forma di lirismo privo di evoluzione psicologica.

Edoardo Fenu



Una veduta della piazzaforte di Tolone

QUADRI D'ATTUALITA'

Le vie del traffico petrolifero

III. I rifornimenti inglesi

Da quanto abbiamo esposto nei precedenti articoli risulta evidente che il 3/4 del petrolio che si produce nel mondo sono nelle mani degli americani e degli inglesi. L'altro quarto è variamente distribuito fra i rimanenti Stati, con una netta prevalenza rispettivamente russa e francese nei confronti dell'Italia, della Germania e del Giappone.

Ora, tenuto presente il fatto che i petroli rumeni seguono per buona parte la via di Berlino, e quelli irachiani giungono in misura rilevante in Francia attraverso l'oleodotto che sfocia, come abbiamo visto, a Tripoli di Siria, c'è da concludere che la nostra Nazione è proprio quella che risente maggiormente dell'attuale ingiusta distribuzione del prezioso liquido. Eppure i petroli albanesi, oggi intensamente sfruttati, sopperiscono in modo degno di nota al nostro crescente fabbisogno di combustibile liquido. Ma un'altra considerazione si presenta alla mente dell'osservatore, non meno importante della prima.

Il petrolio mondiale, ovunque prodotto e dovunque diretto, (esclusa la Russia e gli Stati Uniti che lo hanno in casa propria) ha da seguire necessariamente determinate vie per giungere ai luoghi di destinazione.

Vedremo ora da quali zone e per quali vie l'Inghilterra immagazzina tonnellate su tonnellate di petrolio. I paesi fornitori dei petroli inglesi sono: all'Est d'Europa: il Borneo, le Indie Olandesi, l'Irak, la Russia, la Romania; all'Ovest: gli Stati Uniti, il Messico, l'Ecuador, il Perù.

La rotta che i trasporti navali seguono per portare in patria i petroli dell'Est passa, in tempo di pace, per il Mar Rosso e il Canale di Suez. Ora non è chi non veda come questa rotta diventi di una rischiosità estrema qualora le acque politiche s'intorbidino al punto da spingere in guerra tutte le nazioni mediterranee. Resterebbe così ai petroli dell'Est la rotta del Capo. Ma è questa rotta poi così sicura? A parte le considerazioni di costi e distanze del trasporto (occorrono circa 14 settimane alle navi cisterna per il viaggio di andata-ritorno), anche questa rotta offre il fianco alle insidie subacquee delle nazioni nemiche che potrebbero utilmente usare dei sommergibili a gran raggio d'azione per disturbare, se non proprio impedire, i rifornimenti petroliferi. Daggiungere, infine, che il Golfo Persico, nel suo sbocco nel Mare Arabico, si presta ad un facile controllo da parte del nemico scaglionato lungo la rotta oceanica, per via del suo sbocco simile al collo di un fiasco.

Rimarrebbero, dunque, i rifornimenti inglesi dell'Ovest. Ma la potenza offensiva delle armate aeree e subacquee nell'area delle rotte petrolifere, poi che la flotta inglese — pur non intendendo sottovalutare la sua impoanza numerica — molto difficilmente sarebbe in grado di assicurare una navigazione tranquilla ai convogli cisterna nel loro tragitto oceanico.

La personalità dannunziana anche nel teatro è indubbiamente complessa, ma la materia della lussuria, il grigioglio degli incesti, la brama della strage sono anche fatti concreti e indistruttibili e crediamo che diano trionfalmente ragione ai Gargiulo, ai Flora, ai Borghese e ai D'Annunzio che vedono D'Annunzio costantemente e indissolubilmente legato alla rupe del senso invalicabile e insuperabile. Verità questa che ci fa guardare con sospetto a certi sforzi di odierni esegeti che si affannano nella ricerca di motivi spirituali e si commuovono per certo senso della morte che persiste nelle opere dannunziane. Ora non bisogna dimenticare che D'Annunzio non ha esitato a trarre squarci completi dal Vecchio e dal Nuovo Testamento, ma per lui sono squarci che non vanno oltre l'ornamentazione letteraria, come la morte non va oltre il senso fisico e pagano di chi paventa la fine ineluttabile. Ma un altro motivo ci rende sospetti: ed è che, a differenza degli stessi poeti maledetti come ad es. un Beaudelaire, non troviamo mai nel D'Annunzio un senso di rimor-

Non dissimile da quella inglese è la situazione dei rifornimenti francesi dall'Est. Anche questi rifornimenti seguono necessariamente la rotta del Mar Rosso e di Suez e, come quelli inglesi, sono esposti alle stesse eventuali minacce aereo-subacquee delle marine mediterranee.

I rifornimenti degli Stati Uniti

Più fortunati dell'Inghilterra e della Francia sono gli Stati Uniti. Perché i loro commerci di petroli della zona caucasica, quando anche venissero a mancare per l'insorgenza di uno stato di guerra generale, non influirebbero in alcun modo sulla efficienza interna e bellica di quella Nazione, che dispone sul proprio territorio di circa il 60 per cento della produzione mondiale del petrolio.

I rifornimenti russi

Per quel che riguarda la Russia, pur fra le contrastanti notizie che si hanno sulla sua attività economica interna, una cosa è pur senza dubbio certa: che dispone di circa il 13,5% della intera produzione petrolifera mondiale sul proprio territorio. Cosa questa che la pone al riparo da ogni possibile sorpresa per i suoi rifornimenti, ammorché non si traduca in realtà la favola dell'Armata Weigand destinata, secondo alcuni, a tagliare le comunicazioni Russe coi pozzi di Baku. Ma una simile eventualità, onestamente giudicando, non presenta soverchia verosimiglianza, se si pensi che l'attuale dislocazione di questa ormai famosa "armata fantasma" dista ben 2000 km. dai pozzi di petrolio russi, dai quali è separata da continui spesso impraticabili altipiani che non offrono certo il destro ad azioni fulminee di armati, sia pure motorizzati.

I rifornimenti del Giappone

Se dalla Russia passiamo ora ad analizzare brevemente i rifornimenti giapponesi troviamo che tale Nazione, di recente assurti ai fastigi della meccanica, dispone di ben limitate risorse petrolifere per la sua produzione, danno anche un prodotto scadente. Nel 1939 la produzione giapponese raggiungeva le 340 mila tonnellate.

C'è poi l'Isola di Sachalin che pare offrire buone possibilità di sfruttamento e sulla quale il Giappone, nel 1925, ottenne dal Governo Russo degli speciali diritti di sfruttamento.

Scarse o nulle sono le possibilità petrolifere della Cina, nello Shansi e nel Kansu, mentre il Manchukuo dispone di vasti giacimenti di petroli, peraltro di scarso rendimento petrolifero.

I rifornimenti tedeschi

Dal canto suo, la Germania è in grado di avere assicurati i propri rifornimenti in ogni evenienza, poi che la Rumenia si può considerare confinante dell'Est, e i pozzi della Galizia (Polonia) e quelli d'Au-

stria di recente sfruttamento, fanno parte integrante del proprio territorio, insieme a quelli già noti di Hannover. Senza contare che la Germania, grazie ad un ingegnoso sistema di sfruttamento delle altre nazioni europee ed extra europee detentrici del petrolio.

I rifornimenti italiani

Ultima a giungere nel consesso delle grandi potenze mondiali, l'Italia accusa una posizione di inferiorità nei confronti delle altre nazioni europee ed extra europee detentrici del petrolio.

Disponiamo attualmente di una cospicua produzione annua di petrolio dei pozzi albanesi (140.000 tonnellate nel 1939), ed anche sul suolo propriamente italiano esistono campi petroliferi di discreto rendimento. Tali sono ad esempio i pozzi di Parma, Piacenza, Frassinone, con una produzione annua che si aggira sulla 23 mila migliaia di litri.

Ma più importante di tutto, per la nostra indipendenza dall'estero, è la battaglia autarchica impegnata anche in questo vitalissimo settore della vita e della difesa del Paese. I primi risultati di questa battaglia si chiamano: gas metano, petroli a gasogeno, gas artificiali; elettrificazione delle ferrovie; servizi urbani di filobus.

Ora, da quanto abbiamo fin qui esposto, emerge evidente l'attuale posizione delle Grandi Potenze nei confronti del petrolio. Posizioni che si potrebbero riassumere nella necessità, da una parte (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Russia), di conservare con ogni mezzo, e ad ogni costo, le posizioni di cui dispongono; dall'altra parte (Germania, Giappone, Italia), di raggiungere a costo di qualsivoglia sacrificio una equa compartecipazione allo sfruttamento di questo preziosissimo liquido, sempre più necessario alla vita dei popoli.

Dedicheremo il prossimo articolo ai più noti scandali petroliferi e alle rivolte più famose dovute alla istigazione delle grandi Compagnie del petrolio.

Nunzio Leo

NOTIZIE MILITARI

Promozioni per merito di guerra

ROMA, 21 sera. Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per merito di guerra: Cipriano Antonio, Tenente artiglieria in S.P.E. promosso Capitano per merito di guerra. « Volontario in terra di Spagna, in qualità di osservatore partecipava a numerose azioni di guerra, a volte molto adatte al territorio avversario, dando costante prova di sereno coraggio e di non comune perizia ».

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario — Arma di Fanteria: Maggiori promossi Tenenti Colonnelli a scelta ordinaria (provenienti dal S.P.E.). Ceres, Mario.

Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria. — Arma di Fanteria: Colonnello Frandoni Raffaele è promosso Generale di Brigata.

Arma di Cavalleria: Maggiori Zaninoni Ugo è promosso Tenente Colonnello.

Arma di artiglieria: Maggiore Gudaucio Sebastiano promosso Tenente Colonnello.

Arma del Genio: De Vecchi Secondo è promosso Tenente Colonnello.

Servizio Sanitario militare (Ufficiali medici). Maggiore Virgiano Alfredo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali di riserva. — Arma di Fanteria: I sottotenenti Colonnelli di Fanteria nella riserva sono promossi Generali di Brigata: Battistini Giulio, Guazzoni Raffaele.

Servizio Sanitario militare (Ufficiali medici). I sottotenenti Colonnelli medici nella riserva sono promossi Maggiori Generali medici: Massa Goffredo, Fiori Paolo, Caccia Giuseppe, Galdi Francesco, Fasoli Gaetano, Fascella Pietro, Luschi Silvio, Rillotta Vincenzo, Frugoni Cesare.

Le riduzioni ferroviarie per la Biennale veneziana

VENEZIA, 21 sera. È ritornata in vigore la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Venezia, in occasione della XXII Biennale d'arte. Il periodo di durata di tale riduzione continuerà ininterrottamente fino al 20 settembre p. v. Sono, pertanto, attualmente praticate dalle FF. SS. due diverse riduzioni: quella ordinaria, per la quale i biglietti d'andata e ritorno hanno la validità di 50 giorni con un minimo di permanenza di 6 giorni, e quella per la XXII Biennale, i biglietti per la quale, avendo la validità da 5 a 10 giorni secondo le distanze, non hanno l'obbligatorietà di un minimo di soggiorno.

Il potenziamento della produzione

Un'ampia relazione sull'attività per gli ammassi dei cereali

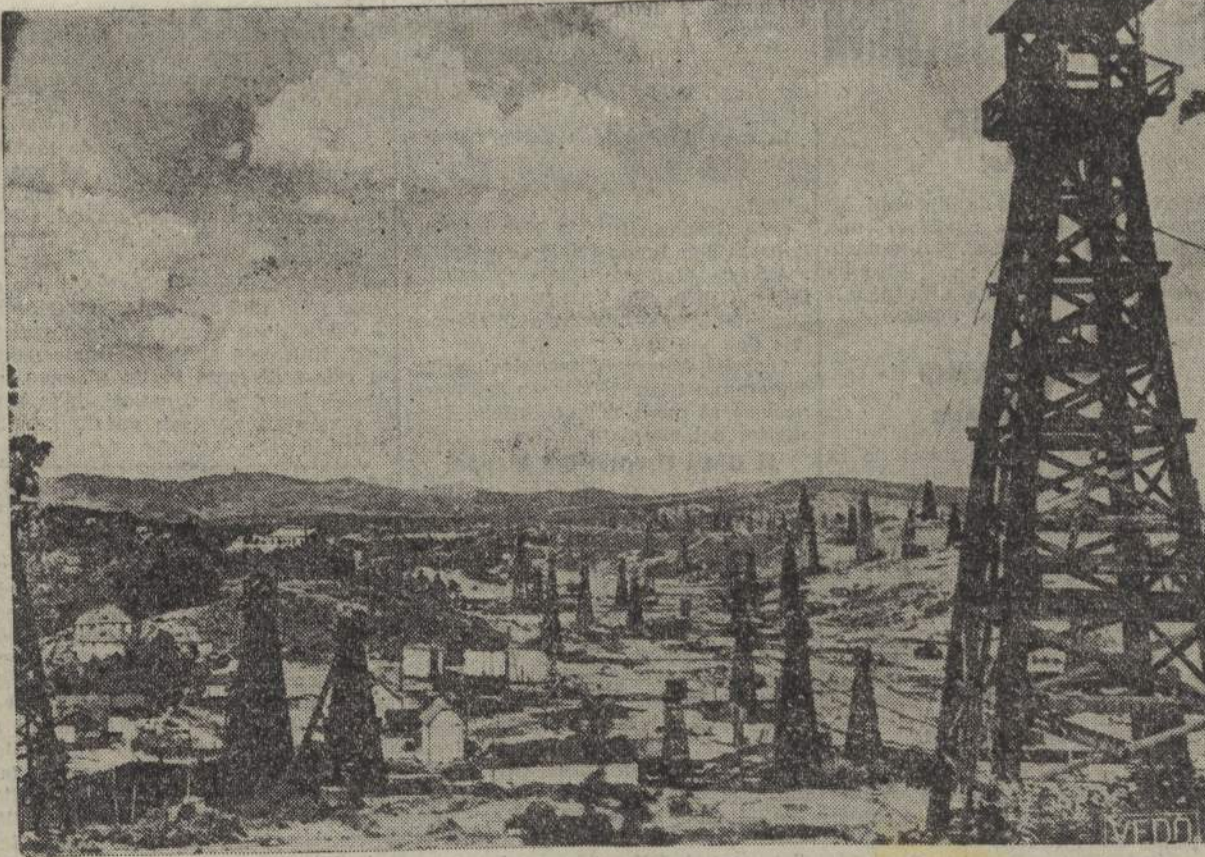
ROMA, 21 sera. Convocata dal Presidente Consiglio nazionale Ing. Allegretti, assistito dal Direttore del settore doti. Ferrari, si è riunita la Commissione amministrativa del settore della cerealicoltura, della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura. Hanno partecipato alla riunione anche il Direttore generale per i Consorzi e la tutela del prodotto, e il Direttore Generale per i piani della produzione del Ministero dell'Agricoltura, il dott. Frattari, Direttore Generale della F.N.C.P.P.A. e il conte Venosio Pascolini, Commissario della Federazione italiana dei Consorzi agrari. Il Presidente ha ampiamente riferito sulla molteplice attività del settore, anche in conformità delle direttive ministeriali e della F.N.C.P.P.A. Per quanto si riferisce all'ammasso grano, ha messo in rilievo il notevole aumento quantitativo del grano raccolto, e ha detto che, in relazione al conferito agli ammassi, ha, quindi, riferito sul rapporto di produzione ottenuta. Dopo aver illustrata tutta l'azione svolta per perfezionare l'organizzazione e ridurre i costi di ammasso, ha messo in evidenza che il risultato dell'ammasso del granoturco è stato pienamente soddisfacente, e che la quantità ammassata ha superato le stesse previsioni fatte all'inizio della campagna. Ha, quindi, riferito sul rapporto di lavoro con l'Ente risi, per il perfezionamento della disciplina dell'ammasso del riso, e per la soluzione dei problemi contingenti, interessanti la produzione e l'ammasso stesso, nonché sulle iniziative tecniche e di carattere specialmente afferenti all'incremento e miglioramento della produzione e alla sua difesa contro le cause nemiche Ha, infine, impartito direttive sulla esecuzione dell'ammasso dell'avena, recentemente disposto dal Consiglio dei Ministri, e su altre particolari attività, contingenti connesse, con quelle dell'Ufficio alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Ha concluso manifestando il vivo ringraziamento della Commissione al Ministro per l'Agricoltura ed ai suoi collaboratori nonché alla F.N.C.P.P.A. per la continua assistenza ed aiuto, forniti al settore della realizzazione delle attività ad esse commesse. Tutti i componenti della Commissione, hanno preso parte alla discussione, portando il loro fattivo contributo, alla soluzione dei problemi posti all'ordine del giorno. Infine il Presidente, rendendosi interprete di tutti i cerealicoltori, ha elevato un pensiero di devozione e di fede alla Maestà del Re Imperatore, al Duce, fondatore dell'Impero, e ai soldati combattenti,

Chicchi ed acini per ritrovarsi e ricomporsi in unità hanno bisogno di tornare a mescolarsi con lui, partecipando della divinità di chi si degnò farsi partecipe della nostra umanità. C'è, insomma, urgente bisogno che quanti sanguinano verso il loro sangue nel Calice e lo mescolino al Sangue del Redentore; cioè che quanti soffrono, quanti gemono, quanti combattono, attingano dal sangue innocente versato per la salvezza di tutti, pazienza, forza, eroismo, rassegnazione e speranza.

Questo chiederanno al Martire divino i Cristiani nel mese consacrato al suo sangue, facendo sì che Egli — il Pellegrino della misericordia e della consolazione — torni a percorrere le vie del mondo, come un giorno la Giudea e la Galilea, accostandosi ad ogni languore e risanando tutti.

Tamminerà a piedi scalzi, terrà fra le mani segnate ancora dalle cicatrici dei chiodi il Calice che apparve anche a Lui così amaro là nel Getsemani e vi raccoglierà le stille di sangue sgorgante da ogni ferita... per mescolarlo al suo... non più acre di odio funesto. E discenderà, come un tempo, al sacrificio compiuto nella morte e destinato, a contatto col suo, a trasformarsi in nuovo germe di vita e in alimento di amore.

Uscito Felici



Una zona ricca di pozzi petroliferi

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Protezione antiaerea

Al proprietari di case

I proprietari di case devono attenersi rigorosamente alle seguenti norme: Fabbricati manili di ricovero veri e propri...

Unione commercianti

Zucchero ai pubblici esercizi

Essendo segnalata una certa scarsità del quantitativo di zucchero da assegnare ai pubblici esercizi...

LATISANA

Nuovo orario ferroviario

Diamo il nuovo orario ferroviario dei treni per Venezia e Trieste, che sostano nella nostra stazione...

POVOLETO

Daduta

Clocchiatti Rino di anni 7 è caduto, mentre giocava. All'accaduto non aveva da dire...

FAGAGNA

Furto

Ignoti sono penetrati nella casa di Pellegrini Luigi da Nogaredo di Cosseano...

OSOPPO

Fauste nozze

Nella chiesetta di S. Rocco, circondati da una folla numerosa...

CODROIPO

Nel Faosio

Il segretario politico del Fascio cav. Maggiore Baldo Montico ha tenuto martedì sera un importante rapporto ai capi nucleo...

Cambio della Guardia

In assenza del cav. Montico, richiamato nell'esercito...

Cessione bestiame da macello

La sezione di zootecnica del Consorzio Provinciale di Produttori dell'Agricoltura avverte gli interessati...

RIZZOLO

Contravvenzione

Cecutti Cestra è stata posta in contravvenzione perché vendeva burro maciudato...

problemi turistici trentini del momento

in una riunione dell'Ente provinciale del turismo

TRENTO, 21. L'altra mattina s'è riunito presso la sede di via Rosmini il Consiglio direttivo dell'Ente Provinciale del Turismo...

Messe novelle

A Rivotto

Domenica 16 giugno, Rivotto ha festeggiato solennemente il neosacerdote Don Giuseppe Caccato...

Treppo Carnico

Domenica scorsa, 16 corrente, Treppo Carnico, con l'entusiasmo che gli è proprio...

Le fatture del sapone

Le fatture inviate a suo tempo all'Unione Commercianti con la denuncia dei saponi...

I premi dell'Elar

Diamo l'elenco dei vincitori del premio di L. 500 per il referendum dell'Elar...

Commercianti al confino

Bornio Augusto di anni 41 da Premariacco e Stefano Nadaluzzi di Ponte di Asiago...

Chiusura di negozio

La Ditta Fioretti, con negozio in via Vittorio Veneto, conseguiva illeciti guadagni...

Esemplare provvedimento

Clocchiatti Luciano di anni 31 da Udine si divertiva ad imitare, notte tempo, con il volantino della macchina...

In Tribunale

Sabbadini Ernesta di anni 20 da Pordenone era imputata di furto. E' stata condannata a mesi due e a giorni 20 di reclusione...

Sport

Il saluto dei bianco-neri

Sul Polisportivo «Moretti» è ritornato il silenzio. Per qualche mese essi non risuoneranno più del calcio...

R. Istituto Magistrale

Percoto

Abilitazione magistrale. Candidati che hanno conseguito il diploma di abilitazione magistrale per scrutinio: Adotti Ottimo, Antoniacomi Anna...

Una ordinanza

Tutti i quantitativi di lana e di cotone che a sensi delle vigenti leggi sono sottoposti all'obbligo della denuncia...

Stato civile

Nati legittimi: Flavio Oscar di Giorgio, Periti Flavio, Vitaliano; Castagnoli Gianni di Amello...

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

Stecchi Rovere Adele di anni 55, mentre lavorava, ha riportato una escoriazione ad un piede...

CERVIGNANO

Una grave disgrazia è avvenuta in frazione di Muscoli. Comar Bernardina di anni 61 si era acciampata ad un carro...

MANZANO

Ignoti sono penetrati di notte nella abitazione di Borghese Maria, hanno rubato parecchi articoli per fumatori...

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Iscrizione al Partito dei grandi invalidi del lavoro

In conformità alle norme impartite dall'Eccellenza il Segretario del Partito, potranno venir iscritti al P.N.F. i grandi invalidi del lavoro...

Il mercato

Ai settimanale mercato ha partecipato un pubblico numeroso, benché la massa agricola sia impegnata nei lavori di stagione...

Un fulmine su una casa colonica

Del temporale della scorsa notte si è staccato un fulmine per andare ad abbattersi sulla casa colonica dell'azienda Sartorelli...

Operaia infortunata

Mentre nella locale Filatura del Cotifilino Veneziano stava attaccando un filo, l'operaia Augusta Fabbro, di Agostino, di anni 20, di cui, veniva colpita dalla caduta di una spola...

Grave infortunio al canapifilino Bini

Mentre nell'interno del Canapifilino Bini in rione di Torre procedevano allo scarico della liscivia contenuta in una autoclave...

Una gravissima disgrazia

Una gravissima sciagura è accaduta nella notte tra mercoledì e giovedì a Battaglia Terme. Verso le 2 una vecchia casa di campagna...

Grave infortunio al canapifilino Bini

Mentre nell'interno del Canapifilino Bini in rione di Torre procedevano allo scarico della liscivia contenuta in una autoclave...

Una gravissima disgrazia

Una gravissima sciagura è accaduta nella notte tra mercoledì e giovedì a Battaglia Terme. Verso le 2 una vecchia casa di campagna...

Grave infortunio al canapifilino Bini

Mentre nell'interno del Canapifilino Bini in rione di Torre procedevano allo scarico della liscivia contenuta in una autoclave...

Una gravissima disgrazia

Una gravissima sciagura è accaduta nella notte tra mercoledì e giovedì a Battaglia Terme. Verso le 2 una vecchia casa di campagna...

Orto - Giardino Frutteto - Casa Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARIANI - UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Urile a sapersi Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiecesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, tel. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Annega in un fossato

TREVISO, 21. L'altro ieri nel tardo pomeriggio eludendo, per pochi istanti, la sorveglianza della mamma, annegava nel fiume un bimbo di anni 4...

Annega in un fossato

TREVISO, 21. L'altro ieri nel tardo pomeriggio eludendo, per pochi istanti, la sorveglianza della mamma, annegava nel fiume un bimbo di anni 4...

Annega in un fossato

TREVISO, 21. L'altro ieri nel tardo pomeriggio eludendo, per pochi istanti, la sorveglianza della mamma, annegava nel fiume un bimbo di anni 4...

Un molo romano a Fiume?

L'anno scorso in occasione della scoperta di una necropoli romana a Fiume vi fu un vivo dibattito tra il senatore Riccardo Gigante ed il Gr. Uff. Edoardo Susmel, preside della Provincia di Fiume, circa l'esistenza di un antico molo romano a Fiume, la cui costruzione rimanderebbe ancora a tempi di Tarsatica.

Mi sia permesso di dire qualche parola in merito a tale discussione, non come il solito stertoso che gode tra i due litiganti, perché i sostenitori delle tesi opposte sono ambedue miei vecchi e buoni amici, ma per fare un po' di luce nella storia così oscura della romana Tarsatica, ultima vedetta ai confini d'Italia.

La tesi del prof. Edoardo Susmel

Esporremo dapprima sussintivamente gli argomenti dell'uno e dell'altro circa l'esistenza o meno di un molo romano e poi le nostre

osservazioni ed il nostro modesto giudizio.

Crede dunque il prof. Susmel che gli scavi recenti nella necropoli ad occidente di Fiume, tra le vie Carducci e Cavour, abbiano una magra estensione da quella del molo di Fiume, fuori quindi delle mura di Fiume, Medioevale, e ricorda in base a deposizione orale avuta dall'ingegnere Zamattio l'esistenza di un molo romano sotto lo attuale Palazzo Adria.

Ho voluto consultare la vita di Giacomo Zamattio scritta dalla figlia Maria e pubblicata nella Collezione di Monografie Illustrate della Serie Artisti Moderni, dove a pag. 32 si legge quanto segue: «L'uomo che si era obbligato di compiere il palazzo Adria in un breve intervallo di tempo, fece trovare fra il terreno fangoso della riva, quello che certo non si aspettava: l'opera muraria di un molo romano. E dopo quasi duemila anni i blocchi affondati nella melma erano così saldamente connessi, che fu forza infrangerli con la dinamite».

Lo Zamattio — dice il prof. Susmel — non fidandosi del suo giudizio, fece venire da Trieste alcuni suoi amici tecnici — non si fanno i nomi — i quali confermarono ad unanimità la presenza di una costruzione romana nella suddetta area.

Il prof. Susmel nota inoltre che la vicina Trieste ebbe i suoi moli, le rive e il porto romano, ed essi tuttora si possono vedere nei due bassorilievi della Colonna Traiana, di cui uno rappresenta l'imperatore Traiano mentre si imbarca col suo esercito per Ravenna dopo aver conquistato la Dacia, e l'altro lo stesso imperatore che ripassa per Trieste onde sedare la sommossa di Decabato scoppiata nella Dacia contro Roma.

Se Trieste — chiede il prof. Susmel — ha avuto le sue costruzioni portuali romane, perché non le avrebbe potuto avere anche Tarsatica?

La tradizione secolare fiumana non ricorda un porto romano. Quabile e più favorevole alla verità storica.

Alla tesi del prof. Susmel si può opporre:

Ma nessuno storico parlò nel passato di una costruzione portuale romana. Il Marburg, che visse quando Fiume era circondata dalle mura medioevali, e che studiò a lungo le costruzioni romane di Fiume e specialmente quelle del vallo liburnico non parlò affatto di un molo romano.

Mai nessuna pianta di Fiume, dalla più antica del 1583 in poi, non dice il molo romano, mentre in tutte risalta sempre la palizzata, la cosiddetta «Palma» dinanzi alla Torre Civica.

Nella pianta di S. Weithanpflaum del 1650 non notati sul Monte Calvario i ruderi di qualche antica costruzione portuale.

La tradizione secolare fiumana non ricorda un porto romano. Que-

lungo viaggio attorno la Grecia, per via di terra, trasportavano i loro navigli da un punto all'altro dell'istmo di Corinto.

Le vestigia del molo romano

L'ingegnere Curet, addetto ai lavori dell'impresa Zamattio, col quale ho potuto parlare in questi giorni, ricorda ancora dopo 45 anni che nel 1895, quando si palificava l'area del Palazzo Adria, che a circa mezzo metro sotto il livello del mare, si potevano scorgere tre blocchi di antichissima costruzione alti e larghi circa un metro e mezzo e lunghi due metri. Distavano uno dall'altro circa due metri ed erano situati sotto l'area del Palazzo Adria nella direzione di sud ovest.

Non bisogna meravigliarsi se solo questi furono gli avanzi del porto molo. Già il noto storico ed archeologo istriano Kandler nel «Conservatore» del 1871 notava che nel passato gli istriani disfacevano tutti i moli antichi dell'Istria che stavano al di sopra della bassa marea. Può darsi che, distrutta Tarsatica, gli antichi fiumani abbiano usato le pietre del molo romano nella costruzione della Fiume Medioevale.

Una ventina di anni fa fu costruito il molo di Fiume dinanzi al Palazzo Adria colle macerie della Chiesa delle Madri Benedettine allora demolita. Può darsi che nell'edificare, in un altro stile novecento, forse nel 2000 o 3000, quel materiale del molo servì alla costruzione di un nuovo edificio per i nostri lontani posteri. E' il continuo mutamento e il perenne smantellamento della materia creata dal Signore a nostro servizio ed uso.

Luigi Maria Torcoletti

Un rapporto ai dirigenti L'ambasciatore russo dei lavoratori dell'industria

ROMA, 21

I Segretari delle Federazioni nazionali fasciste dei lavoratori della industria e i direttori dei servizi confederali sono stati riuniti a rapporto. Il rapporto è stato tenuto dal Reggente della Confederazione, Consigliere Nazionale Amicare De Ambris.

De Ambris ha precisato i provvedimenti adottati o da adottare, per mantenere in piena efficienza l'attrezzatura e l'attività dell'organizzazione sindacale anche durante il periodo di guerra. Sono stati trattati pure gli aspetti attuali dell'attività del collocamento e della Tutela di malattia; è stato esaminato il trattamento ai lavoratori richiamati alle armi o arruolati volontariamente.

presenta le credenziali al Sovrano

ROMA, 21

S. M. il Re Imperatore sceso apertamente dalle zone di operazioni ha ricevuto questi in udienza l'Eccellenza Nicola Gorelkin che ha presentato le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Unione delle Repubbliche sovietiche socialiste.

Vini ammalati al Chimico Agronomo

Dott. R. TOMMASI - Schio oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

Commissione consultiva per i diritti di guerra

ROMA, 21

Con recente provvedimento il Guardasigilli ministro Grandi è stato nominato Presidente della Commissione consultiva per il diritto di guerra agli ordini del Duce.

Giappone alla Fiera del Levante

TOKIO, 21

Il Ministero degli affari esteri ha comunicato alla R. Ambasciata d'Italia che il Giappone parteciperà alla prossima Fiera del Levante.

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della GRANDINE, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione GRANDINE è la spesa più utile, poiché vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la GRANDINE, rivolgetevi per tempo agli Agenti della Società Cattolica di Assicurazione di Verona: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

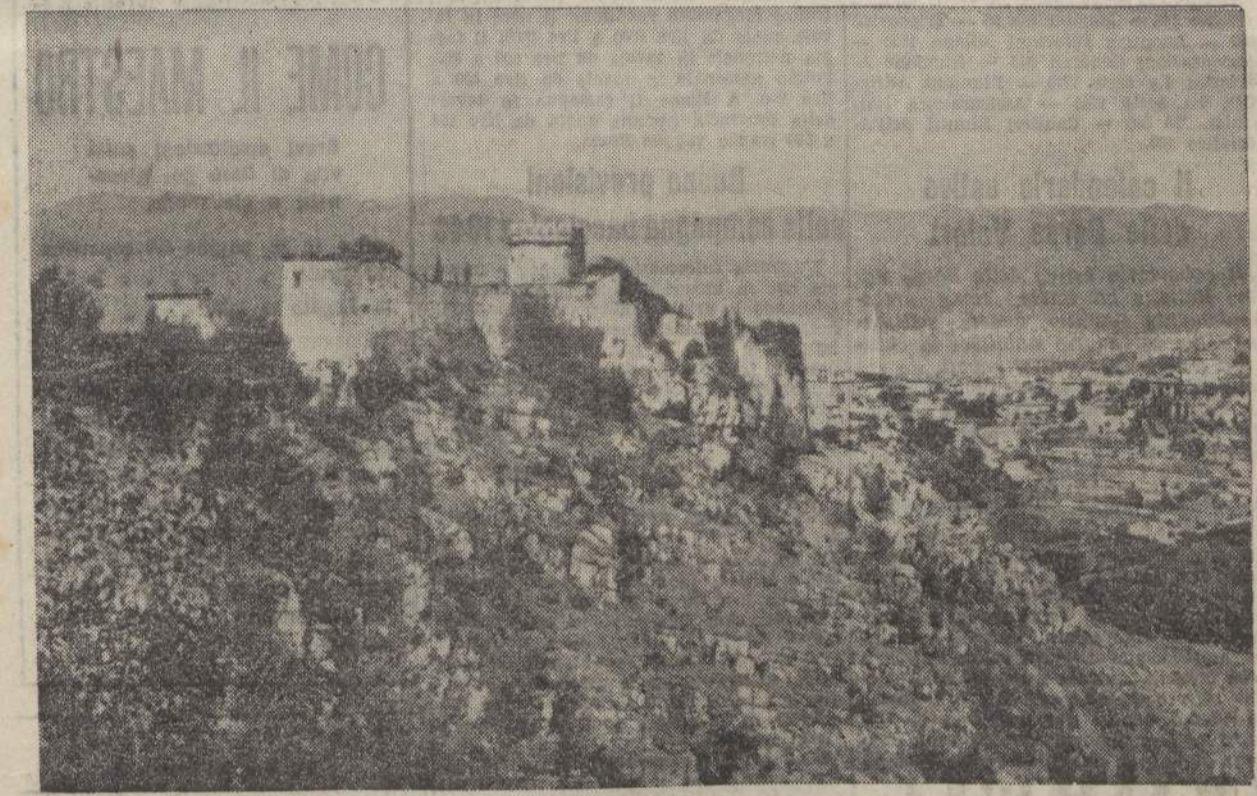
Publicità Economica

L. 0,50 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%
minimo cent. 25 per avviso
Tassa sull'entrata L. 2 %

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi delle Caselle di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia". Diritto fisso L. 5.000 valevole per 10 giorni.

ABITI su misura impermeabili soprattutto stoffe scure pagamento mensile. Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

30-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opu scolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabli menti MANIS Roma.



osservazioni ed il nostro modesto giudizio.

Crede dunque il prof. Susmel che gli scavi recenti nella necropoli ad occidente di Fiume, tra le vie Carducci e Cavour, abbiano una magra estensione da quella del molo di Fiume, fuori quindi delle mura di Fiume, Medioevale, e ricorda in base a deposizione orale avuta dall'ingegnere Zamattio l'esistenza di un molo romano sotto lo attuale Palazzo Adria.

Ho voluto consultare la vita di Giacomo Zamattio scritta dalla figlia Maria e pubblicata nella Collezione di Monografie Illustrate della Serie Artisti Moderni, dove a pag. 32 si legge quanto segue: «L'uomo che si era obbligato di compiere il palazzo Adria in un breve intervallo di tempo, fece trovare fra il terreno fangoso della riva, quello che certo non si aspettava: l'opera muraria di un molo romano. E dopo quasi duemila anni i blocchi affondati nella melma erano così saldamente connessi, che fu forza infrangerli con la dinamite».

Lo Zamattio — dice il prof. Susmel — non fidandosi del suo giudizio, fece venire da Trieste alcuni suoi amici tecnici — non si fanno i nomi — i quali confermarono ad unanimità la presenza di una costruzione romana nella suddetta area.

Il prof. Susmel nota inoltre che la vicina Trieste ebbe i suoi moli, le rive e il porto romano, ed essi tuttora si possono vedere nei due bassorilievi della Colonna Traiana, di cui uno rappresenta l'imperatore Traiano mentre si imbarca col suo esercito per Ravenna dopo aver conquistato la Dacia, e l'altro lo stesso imperatore che ripassa per Trieste onde sedare la sommossa di Decabato scoppiata nella Dacia contro Roma.

Se Trieste — chiede il prof. Susmel — ha avuto le sue costruzioni portuali romane, perché non le avrebbe potuto avere anche Tarsatica?

ste le difficoltà per la tesi del prof. Susmel. Vediamo ora le

Non ammettendo che i ruderi del molo trovati nell'area del Palazzo Adria non si dica a caso peso alla dichiarazione fatta dallo Zamattio, al Caffè Aragona a Roma, al prof. Susmel, dichiarazione confermata pure dalla figlia nella biografia di suo padre. Eppure trattasi di una deposizione fatta, non da un muratore qualsiasi, ma da un insigne ingegnere la cui vita è descritta nella Collezione di Monografie Illustrate Serie Artisti Moderni.

L'ing. Zamattio non poteva prendere un abbaglio nel considerare romano il molo trovato e non sapere dell'esistenza del molo ungherese. Il molo dei governatori ungheresi fu costruito al principio del secolo scorso. Sappiamo pure che esiste ancora nell'anno 1873 perché in una pianta di Fiume, prestata dal solerte cultore di cose patrie sig. Carlo Chioffini, dove è riprodotta la stazione ferroviaria, vi è pure delineato chiaramente il molo dei governatori ungheresi. Quindi il 24 giugno 1873, data dell'inaugurazione della linea ferroviaria Fiume-San Pietro, il molo ungherese esisteva ancora. Quindi tutti gli operai fiumani e gli addetti alla costruzione del Palazzo Adria, dai quaranta anni in su, avendo visto il molo ungherese nella loro gioventù, non avrebbero potuto scambiare il molo ungherese con quello di Tarsatica se era una specie di lago marino nell'odierno Scoglietto e le navi ben protette, potevano ripararvi. Sappiamo che ancor nel Medio Evo le navi potevano arrivare sino all'odierno acquedotto. E' probabile però, dice il prof. Alfredo Fest nella sua opera «Fiume nel sec. XV» pubblicata nel periodico Szazadok di Budapest nel 1912, che a anche allora, come oggi, soltanto le piccole navi di cabotaggio entrassero nel fiume — oggi canale — mentre le maggiori s'ancoravano nel mare aperto davanti alla città nel Quarnero.

Già Strabone ci narra che ai suoi tempi le navi grosse non entravano nei porti e si ancoravano alla spiaggia. Ora le grosse navi commerciali liburniche che percorrevano l'Adriatico erano le maggiori parti di quinqueremi. Esse portavano perciò i remi dovevano avere la lunghezza di almeno sette metri se i remi della trireme erano lunghi da 4 a cinque metri. E queste non vanno confuse colle agli «serille» che servivano ai liburni a scopo di preda. Si vede quindi che le navi di maggior cabotaggio dovevano ancorare alla rada di Tarsatica, come nel Medio Evo ed anche in seguito sino alla metà dello scorso secolo essendo possibile l'accesso nella Fiumana soltanto alle navi di piccolo cabotaggio, ciò che del resto si vede anche nelle antiche piante di Fiume, dove le navi stanno sia dinanzi alla Torre Civica o ancorate nel fiume.

Giova notare inoltre che, eretto il vallo romano contro le incursioni dei barbari, il lago marino di Tarsatica veniva a trovarsi fuori del vallo e quindi le navi in esso raccolte esposte a maggiori pericoli da parte del nemico. Non bisogna da ultimo ricordare che gli antichi traevano a secco le navi, e le legavano con delle funi a grossi sassi. Così i Greci sulla spiaggia di Troia, così i romani nei loro viaggi, come si scorge dai Compendi di Cesare. All'avvicinarsi quindi delle onde stroccate le navi romane potevano venire tratte a riva su quel lido attingo al molo romano che nel medio Evo veniva chiamato: «Ripa St. Andrea».

Facciamo di più i vecchi navigatori: caricavano persino le navi su appositi congegni e per evitare il

Ora se Parenzo può vantare un porto romano, perché non avrebbe potuto averlo anche Tarsatica, che un tempo per la sua importanza aveva il nome a tutto il litorale che va da Fianona a Zara, cioè alla «Liburnia Tarsaticense»? E, se non un porto, almeno un semplice molo per l'approdo dei navigli romani?

I romani che ad oriente di Fiume, cominciando dalla spiaggia sotto l'odierno Palazzo Modello — Casca di Risparmio — fabbricarono pure quell'opera gigantesca che per migliaia e migliaia di metri salgono a Nauportus — Ober Luchel — perché non avrebbero potuto fabbricare ad ovest di Tarsatica un semplice molo? Sarebbe stato per essi un giuoco di fanciulli! Tanto più che era necessario un molo per l'approdo delle navi di maggior portata.

Da ultimo bisogna ricordare che anche nel canale dell'Arso al lido Blas si riscontrano delle vestigia di moli romani (Vd. Fiume, 1928, pag. 121) come pure delle costruzioni terrestri e marine a Medolino, l'antico «Portus Planaticus» (Vd. Fiume 1928 pag. 141). Può darsi anche che l'istmo tra Cherso e Lussino, la cosiddetta «Cavanella», sia stato scavato dai romani per rendere più agevole la navigazione attorno alle due isole.

Il sen. Gigante però è del parere che la costruzione di molo era inutile dal momento che ad oriente di Tarsatica vi era una specie di lago marino nell'odierno Scoglietto e le navi ben protette, potevano ripararvi. Sappiamo che ancor nel Medio Evo le navi potevano arrivare sino all'odierno acquedotto. E' probabile però, dice il prof. Alfredo Fest nella sua opera «Fiume nel sec. XV» pubblicata nel periodico Szazadok di Budapest nel 1912, che a anche allora, come oggi, soltanto le piccole navi di cabotaggio entrassero nel fiume — oggi canale — mentre le maggiori s'ancoravano nel mare aperto davanti alla città nel Quarnero.

Già Strabone ci narra che ai suoi tempi le navi grosse non entravano nei porti e si ancoravano alla spiaggia. Ora le grosse navi commerciali liburniche che percorrevano l'Adriatico erano le maggiori parti di quinqueremi. Esse portavano perciò i remi dovevano avere la lunghezza di almeno sette metri se i remi della trireme erano lunghi da 4 a cinque metri. E queste non vanno confuse colle agli «serille» che servivano ai liburni a scopo di preda. Si vede quindi che le navi di maggior cabotaggio dovevano ancorare alla rada di Tarsatica, come nel Medio Evo ed anche in seguito sino alla metà dello scorso secolo essendo possibile l'accesso nella Fiumana soltanto alle navi di piccolo cabotaggio, ciò che del resto si vede anche nelle antiche piante di Fiume, dove le navi stanno sia dinanzi alla Torre Civica o ancorate nel fiume.

Giova notare inoltre che, eretto il vallo romano contro le incursioni dei barbari, il lago marino di Tarsatica veniva a trovarsi fuori del vallo e quindi le navi in esso raccolte esposte a maggiori pericoli da parte del nemico. Non bisogna da ultimo ricordare che gli antichi traevano a secco le navi, e le legavano con delle funi a grossi sassi. Così i Greci sulla spiaggia di Troia, così i romani nei loro viaggi, come si scorge dai Compendi di Cesare. All'avvicinarsi quindi delle onde stroccate le navi romane potevano venire tratte a riva su quel lido attingo al molo romano che nel medio Evo veniva chiamato: «Ripa St. Andrea».

Facciamo di più i vecchi navigatori: caricavano persino le navi su appositi congegni e per evitare il

Luigi Maria Torcoletti

SPORT

ATLETICA

Il calendario della F. I. D. A. L.

ROMA, 21. Il Comitato II Zona della F.I.D.A.L. ha ricevuto comunicazione che l'incontro Italia-Jugoslavia avrà luogo a Milano nei giorni 29 e 30 giugno. La organizzazione dell'incontro, con la collaborazione del C. P. del C.O.N.I., sarà subito iniziata. La riunione si svolgerà all'Arena e gli atleti azzurri saranno riuniti da domenica 23 giugno a Milano per un breve periodo di allenamenti collettivi.

Louis batte Goddy

NEW YORK, 21. Nell'incontro, allo stadio di New York, Joe Louis ha battuto col nome Arturo Goddy per fuori combattimento tecnico alla 3. ripresa.

Attività internazionale

ROMA, 21. L'attività internazionale dei nostri tennis sarà intensa nel mese di luglio: avremo infatti dal 5 al 7 luglio a Berlino l'attesa rivincita dell'incontro svoltosi in maggio al Foro Mussolini, tenutosi per questa volta per la Coppa Europa e successivamente ad Amburgo una forte partecipazione azzurra ai campionati internazionali di Germania.

Il 5 sarà poi il tradizionale torneo di Abbadia «internazionale» per eccellenza (29-30 luglio) e quindi il torneo di Riccione (29-30) per lo svolgimento dell'incontro misto (maschile-femminile) Italia - Ungheria. Questo per quanto riguarda il mese di luglio.

Agosto si aprirà con il incontro Italia - Ungheria (dal 2 al 4) valevole per il Trofeo E. 42 e interessante per la rivincita che Bonanomi e Guccini tenteranno di prendersi su Asolo. Poi si svolgeranno i tornei internazionali di Livorno (dal 5 al 11) e di Montecatini (12-18).

CANOTTAGGIO

Accordi U. N. U. C. I. - R. F. I. C. per incrementare lo sport remiero

ROMA, 21. Allo scopo di favorire ed affiancare l'opera di propaganda sportiva che l'Unioni va svolgendo fra i propri iscritti, anche a favore dello sport remiero per cui ha organizzato regate regionali ed interregionali per il Trofeo «Unici», la Federazione Italiana di Canottaggio ha concluso coll'Unioni il seguente accordo approvato dai «Comi»:

La «Unici» si adopererà per ottenere dai sodalizi remieri 800 esca affiliati la maggior parte possibile cooperazione per far partecipare il canottaggio agonistico e da dipartimento ai propri soci ufficiali in parte. La partecipazione a gare da parte di costoro avverrà oltre che a quelle libere, e a quelle ufficiali in grado di prendere parte in relazione alle loro possibilità atletiche, anche e specialmente a quelle riservate agli ufficiali in consiglio bandite dalla disputa di Trofeo regionale, interregionale e nazionale nei tipi di imbarcazioni che saranno di volta in volta stabiliti e senza distinzione di classifica dei vogatori.

L'Unioni va pertanto a creare in seno ai propri gruppi periferici altrettante sezioni remiere che si inquadrano, regolarmente affiliate, fra i sodalizi dipendenti dalla «Unici», corrispondendo a tale titolo una quota annua di L. 50 per ciascuna sezione di gruppo affiliata.

I soci di tali sezioni che non avranno né locali né materiale nautico proprio, dovranno essere iscritti e classificati per l'iscrizione delle regate a società di canottaggio.

Sotto i colori di questa ed in nome del gruppo «Unici», cui appartengono, parteciperanno alle gare ad essi riservate e che si svolgeranno con le norme prescritte dal codice delle regate federali.

Le gare bandite dall'«Unici» saranno da esso dotate dei premi relativi ed i gruppi interessati sosterranno le spese per la partecipazione dei rispettivi equipaggi.

Tali gare saranno organizzate e disciplinate dalla «Unici» inserendole sempre in riunioni di regate federali; però non saranno considerate le spese per la partecipazione di qualche vogatore che vi prendano parte.

HOCKEY SU PISTA

Calendario del campionato su pista

ROMA, 20. Il calendario ufficiale degli incontri, del campionato italiano di hockey su pista per squadre di Divisione Nazionale Serie A diramato oggi dalla Federazione Hockey e Pattinaggio è il seguente:

23 giugno - Prima giornata. D. L. Borletti - D. L. Pubbico Impiego Trieste - Hockey Monza - Trieste. A. H. Novara - S. S. Lazio a Novara.

Seconda giornata: Dep. Pubbico Impiego Hockey Novara a Trieste; S. S. Lazio - Dep. Ferroviario Trieste a Roma; Hockey Monza - Dep. Borletti a Monza.

Terza giornata: Hockey Novara - Hockey Monza a Novara; Dep. Ferroviario Trieste - Dep. Borletti a Trieste; S. S. Lazio - Dep. Pubbico Impiego a Roma.

Quarta giornata: S. S. Lazio - Borletti a Roma; Dep. Ferroviario Trieste - Hockey Monza a Trieste; Hockey Monza - Dep. Pubbico Impiego a Monza.

PUGILATO

Oldoini e Bonanomi nuovi campioni di categoria

ROMA, 21. La Federazione Pugilistica Italiana ha annunciato il campione d'Italia pesi medio-massimi: Visto il verbale dell'incontro tra Casadei Marco (detentore) e Oldoini Alfredo (designato quale sfidante dalla F.P.I.) svoltosi a Milano il 6 giugno scorso e dal quale risulta che Oldoini è stato dichiarato vincitore in dodici riprese, si omologa detto risultato, in conseguenza del quale il pugile Oldoini è proclamato campione d'Italia dei pesi medio-massimi.

Campione d'Italia pesi gallo: Visto il verbale dell'incontro tra Catturati (detentore) e Bonanomi Luigi, svoltosi a Lecce l'8 giugno scorso, nel quale Gino Cattaneo ha messo volontariamente in palio il titolo italiano dei pesi gallo da lui detenuto, è stato dichiarato vincitore ai punti in dodici riprese, si omologa detto risultato, in conseguenza del quale il pugile Bonanomi è proclamato campione d'Italia dei pesi gallo.

Passaggio di pugili dilettanti a professionisti: E' stato concesso il nulla osta per il passaggio a professionisti del seguente pugile dilettante: Brunetti Giuseppe, Bari; Pezzino Enzo, Milano; Rossi Vittorio, Lecce; Di Stefano Domenico di Roma; Lazzari Nemio, Roma; Stazi Italo, Roma; Gagliar-

SPORT

ATLETICA

Il calendario della F. I. D. A. L.

ROMA, 21. Il Comitato II Zona della F.I.D.A.L. ha ricevuto comunicazione che l'incontro Italia-Jugoslavia avrà luogo a Milano nei giorni 29 e 30 giugno. La organizzazione dell'incontro, con la collaborazione del C. P. del C.O.N.I., sarà subito iniziata. La riunione si svolgerà all'Arena e gli atleti azzurri saranno riuniti da domenica 23 giugno a Milano per un breve periodo di allenamenti collettivi.

Louis batte Goddy

NEW YORK, 21. Nell'incontro, allo stadio di New York, Joe Louis ha battuto col nome Arturo Goddy per fuori combattimento tecnico alla 3. ripresa.

Attività internazionale

ROMA, 21. L'attività internazionale dei nostri tennis sarà intensa nel mese di luglio: avremo infatti dal 5 al 7 luglio a Berlino l'attesa rivincita dell'incontro svoltosi in maggio al Foro Mussolini, tenutosi per questa volta per la Coppa Europa e successivamente ad Amburgo una forte partecipazione azzurra ai campionati internazionali di Germania.

Il 5 sarà poi il tradizionale torneo di Abbadia «internazionale» per eccellenza (29-30 luglio) e quindi il torneo di Riccione (29-30) per lo svolgimento dell'incontro misto (maschile-femminile) Italia - Ungheria. Questo per quanto riguarda il mese di luglio.

Agosto si aprirà con il incontro Italia - Ungheria (dal 2 al 4) valevole per il Trofeo E. 42 e interessante per la rivincita che Bonanomi e Guccini tenteranno di prendersi su Asolo. Poi si svolgeranno i tornei internazionali di Livorno (dal 5 al 11) e di Montecatini (12-18).

CANOTTAGGIO

Accordi U. N. U. C. I. - R. F. I. C. per incrementare lo sport remiero

ROMA, 21. Allo scopo di favorire ed affiancare l'opera di propaganda sportiva che l'Unioni va svolgendo fra i propri iscritti, anche a favore dello sport remiero per cui ha organizzato regate regionali ed interregionali per il Trofeo «Unici», la Federazione Italiana di Canottaggio ha concluso coll'Unioni il seguente accordo approvato dai «Comi»:

La «Unici» si adopererà per ottenere dai sodalizi remieri 800 esca affiliati la maggior parte possibile cooperazione per far partecipare il canottaggio agonistico e da dipartimento ai propri soci ufficiali in parte. La partecipazione a gare da parte di costoro avverrà oltre che a quelle libere, e a quelle ufficiali in grado di prendere parte in relazione alle loro possibilità atletiche, anche e specialmente a quelle riservate agli ufficiali in consiglio bandite dalla disputa di Trofeo regionale, interregionale e nazionale nei tipi di imbarcazioni che saranno di volta in volta stabiliti e senza distinzione di classifica dei vogatori.

L'Unioni va pertanto a creare in seno ai propri gruppi periferici altrettante sezioni remiere che si inquadrano, regolarmente affiliate, fra i sodalizi dipendenti dalla «Unici», corrispondendo a tale titolo una quota annua di L. 50 per ciascuna sezione di gruppo affiliata.

I soci di tali sezioni che non avranno né locali né materiale nautico proprio, dovranno essere iscritti e classificati per l'iscrizione delle regate a società di canottaggio.

Sotto i colori di questa ed in nome del gruppo «Unici», cui appartengono, parteciperanno alle gare ad essi riservate e che si svolgeranno con le norme prescritte dal codice delle regate federali.

Le gare bandite dall'«Unici» saranno da esso dotate dei premi relativi ed i gruppi interessati sosterranno le spese per la partecipazione dei rispettivi equipaggi.

Tali gare saranno organizzate e disciplinate dalla «Unici» inserendole sempre in riunioni di regate federali; però non saranno considerate le spese per la partecipazione di qualche vogatore che vi prendano parte.

HOCKEY SU PISTA

Calendario del campionato su pista

ROMA, 20. Il calendario ufficiale degli incontri, del campionato italiano di hockey su pista per squadre di Divisione Nazionale Serie A diramato oggi dalla Federazione Hockey e Pattinaggio è il seguente:

23 giugno - Prima giornata. D. L. Borletti - D. L. Pubbico Impiego Trieste - Hockey Monza - Trieste. A. H. Novara - S. S. Lazio a Novara.

Seconda giornata: Dep. Pubbico Impiego Hockey Novara a Trieste; S. S. Lazio - Dep. Ferroviario Trieste a Roma; Hockey Monza - Dep. Borletti a Monza.

Terza giornata: Hockey Novara - Hockey Monza a Novara; Dep. Ferroviario Trieste - Dep. Borletti a Trieste; S. S. Lazio - Dep. Pubbico Impiego a Roma.

Quarta giornata: S. S. Lazio - Borletti a Roma; Dep. Ferroviario Trieste - Hockey Monza a Trieste; Hockey Monza - Dep. Pubbico Impiego a Monza.

PUGILATO

Oldoini e Bonanomi nuovi campioni di categoria

ROMA, 21. La Federazione Pugilistica Italiana ha annunciato il campione d'Italia pesi medio-massimi: Visto il verbale dell'incontro tra Casadei Marco (detentore) e Oldoini Alfredo (designato quale sfidante dalla F.P.I.) svoltosi a Milano il 6 giugno scorso e dal quale risulta che Oldoini è stato dichiarato vincitore in dodici riprese, si omologa detto risultato, in conseguenza del quale il pugile Oldoini è proclamato campione d'Italia dei pesi medio-massimi.

Campione d'Italia pesi gallo: Visto il verbale dell'incontro tra Catturati (detentore) e Bonanomi Luigi, svoltosi a Lecce l'8 giugno scorso, nel quale Gino Cattaneo ha messo volontariamente in palio il titolo italiano dei pesi gallo da lui detenuto, è stato dichiarato vincitore ai punti in dodici riprese, si omologa detto risultato, in conseguenza del quale il pugile Bonanomi è proclamato campione d'Italia dei pesi gallo.

Passaggio di pugili dilettanti a professionisti: E' stato concesso il nulla osta per il passaggio a professionisti del seguente pugile dilettante: Brunetti Giuseppe, Bari; Pezzino Enzo, Milano; Rossi Vittorio, Lecce; Di Stefano Domenico di Roma; Lazzari Nemio, Roma; Stazi Italo, Roma; Gagliar-

PRO FAMILIA

CASA EDITRICE - MILANO - VIA PIATTI 1
FILIALE ROMA - Via de' Cestari 35-37

Tre novità di eccezionale interesse

La repubblica dei marmocchi di IGINO GIORDANI (Lire 15)

Esilaranti gesta familiari di un gruppo di vivacissimi ragazzi, narrate spassosamente dal padre, in un intreccio fantasmagorico di casi, di trovate, di situazioni, sopra le quali l'eco della saggezza paterna risponde serena agli squilibri delle risate e ai tonfi delle cadute.

La Canzone della Primavera di G. BENI (Lire 8,40)

Dall'America all'Italia, è il formarsi singolare, e poi lo sboccio di un bell'amore che trova il suo suggello cristiano dopo svariate riate peripezie di alta drammaticità.

L'uomo che s'avvicina di PIERRE L'ERMITE (Lire 10,50)

Il più bel romanzo di PIERRE L'ERMITE

Ordinazioni ed importi (anche in francobolli) alla
CASA EDITRICE «PRO FAMILIA»,
Milano - Via Piatti 1 - c.c.p. 3-7999 - Roma - Via de' Cestari 35-37

Nelle sue spire la freschiera alpina

SIGARETTE
MENTOLA
NON IRRITA LA GOLA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

LA RADIO DI OGGI

Le trasmissioni sino alle ore 17.30 si effettuano sulle seguenti onde: metri 200, metri 211,1; metri 429,8; metri 491,8; metri 500,2.

7.30: Giornale radio - 8.15: Giornale radio - 10: Giornale radio - 11: Programma dedicato al Giorno radiofonico - 11.30: Orchestra diretta dal M. Giuseppe Scala - 12: Dischi - 12.30: Dischi di melodie e romanze - 13.15: Orchestra diretta dal M. Zeme - 13.45: «Lo sai o non lo sai?» - 14.15: Complesso di strumenti a fiato - 14.40: La camerata del Ballata.

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissioni gratuite dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA A' E MIGLIORI CONDIZIONI

La tesi del senatore Gigante

Alle asserzioni del prof. Susmel il sen. Gigante oppone i seguenti argomenti:

L'antica Tarsatica non poteva estendersi oltre la Via XXX Ottobre, cioè oltre la cinta occidentale di Fiume Medioevale, perché ad occidente della città non si rinvennero costruzioni romane degne di rilievo.

L'ing. Zamattio scoprì veramente l'esistenza di un molo sotto l'area dell'attuale Palazzo Adria, ma questo risale appena all'inizio del secolo scorso, e veniva chiamato comunemente il molo di Fiume, perché serviva agli stessi che ancoravano le vicinane il Palazzo Governiale.

I romani, sostiene il sen. Gigante, non avevano bisogno di costruire il porto di Tarsatica esposto ai venti stroccati dal momento che avevano il «lago marino» ben riparato dai venti e dalle onde, ai piedi del monte Tersatto, nell'odierno Scoglietto, oggi interrato.

Tarsatica, conclude il sen. Gigante, è stata molo più piccola di Trieste e quindi nell'impossibilità di avere un impianto portuale quale fosse lo ebbero i maggiori scali marittimi dell'impero».

Difficoltà per sostenere la romanità del molo

Esposi senza prevenzioni di sorta i pareri diametralmente opposti del sen. Gigante e del prof. Susmel circa l'esistenza del molo romano a Tarsatica, vediamo serenamente quali sono le difficoltà da parte nostra nel sostenere le due tesi contraddittorie. Il lettore poi si faccia quel giudizio che crederà più pro-

Impianti portuali romani

Per poter parlare con una certa probabilità del molo romano di Fiume, bisogna accennare almeno alle costruzioni portuali dei romani. Come i romani furono grandi, anzi insuperabili, nella costruzione di ponti, strade, acquedotti, valli, edifici, bastioni ed altri edifici pubblici, così lo furono pure nelle costruzioni portuali. Sappiamo infatti che tra i primi porti di Roma fu Pozzuoli, dove sbarcò pure San Paolo per recarsi nella Capitale dell'Impero.

Sappiamo inoltre che Cesare procedette a fabbricare le dighe portuali di Brindisi, Traiano, pensa a fondare il porto di Ancona, Augusto e Traiano costruirono quello di Rimini e Ravenna per cura degli imperatori divenne la grande stazione della flotta di guerra dell'Adriatico. Che i romani poi non si contentavano di costruzioni minuscole lo prova il fatto che solo il porto di Rimini poteva contenere ben 250 navi.

Ostia, il porto di Roma, dovrà la sua fondazione e poi il suo ampliamento prima a Claudio e poi a Traiano. Ma anche fuori d'Italia i romani solerti di poter dare scalo ai loro navigli, sia commerciali che da guerra, nelle terre sottomesse a Roma crearono i porti di Frejus, di Marsiglia, nella Gallia, di Cesarea Palestina nell'O

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

SERENA ATTESA UNGHERESE

Interrogativi sulla Romania mentre crolla il sistema di Versaglia Re Carol riabilita la "Guardia di Ferro,"

BUDAPEST, 21 sera. In un editoriale dal titolo « Errori Romeni », il Pester Lloyd si occupa dell'attuale atteggiamento romeno constatando che mentre l'Ungheria attende, calmissima, lo sviluppo della situazione, una parte della stampa romena si sforza, con manifeste intenzioni, di inventare i chiarissimi fatti storici. Risulta chiaro che si teme il tramonto del sistema politico creato dal trattato del Trianon.

Mentre l'Ungheria, durante questi ultimi 20 anni, ha sofferto, insieme alla Germania, sotto il peso di questo trattato, la Romania si è affrancata, durante tutto questo periodo, alle potenze che volevano mantenere indefinitamente il sistema sancito a Versaglia.

Oggi ognuno si accorge chiaramente che questo sistema, che avvelenava la vita dei popoli dell'Europa, sta per crollare definitivamente.

Il giornale ricorda che, malgrado le provocazioni della stampa romena, la Ungheria preferì non rispondere poiché aveva compreso la situazione particolarmente grave dell'Europa e la necessità di mantenere la pace in questo scacchiere.

Ma sarebbe errato però credere che il silenzio dell'Ungheria abbia il significato che essa consentiva con gli sforzi della stampa romena.

« Ora ci si accorge — aggiunge il giornale — che qualche voce si leva sulla stampa romena per reclamare l'allargamento delle frontiere della Romania mentre le sfere politiche romene si sforzano, in ogni modo, per esaltare le potenze dell'Asse ».

A questo punto il « Pester Lloyd » pone la questione di sapere se i trattati di garanzia, conclusi prima dell'attuale guerra dalla Romania, con l'Inghilterra e la Francia, contengono la promessa di un allargamento delle frontiere romene. In questo caso, può capire il disappunto romeno in quanto la vittoria tedesca viene a distruggere questa speranza.

« Anche la falsificazione più abile della verità — afferma il giornale ungherese — non può distruggere il fatto, generalmente conosciuto, che per l'assorbimento di milioni di cittadini appartenenti alle minoranze, la Romania è stata costretta perché potesse diventare una potenza secondo il sistema creato a Versaglia ».

Il « Pester Lloyd » così conclude: « L'Ungheria ha piena fiducia nel diritto e nella giustizia, e, in conseguenza, nelle decisioni che Hitler e Mussolini prenderanno ».

Si apprende da Bucarest che Re Carol ha firmato, ieri sera, un nuovo decreto di amnistia per delitti politici. Tale decreto, che è il terzo della serie, giova esclusivamente ai membri della discolta « Guardia di Ferro » che erano stati condannati per propaganda ed azioni svolte contro le autorità governative. Con questa nuova amnistia anche il residuo gruppo di coloro che erano stati condannati, per azione svolta come appartenenti alla « Guardia di Ferro », sarà posto in libertà.

Inoltre il ravvicinamento tra le autorità statali e la gioventù che appartiene alla « Guardia di Ferro » pare sia divenuta, sempre più intimo in questi giorni.

Si rievoca che ciò è dimostrato dal fatto che Re Carol ha ricevuto ultimamente proprio il prof. Horia Sima, che fu uno degli esponenti più in vista della « Guardia di Ferro » e, in vista della « Guardia di Ferro », è stato donato di essersi rifugiato all'estero, dopo di essersi rifiutato all'estero, arrestato per sospetto clandestino, è stato subito scarcerato e ricevuto al Sovrano, il fatto che di tale udienza sia stata data comunicazione attraverso il bollettino ufficiale della Casa Reale viene interpretato a Bucarest come una prova della distensione fra Guardie di Ferro ed autorità statali.

La missione francese perseguita il duplice scopo di conquistare un prestigio politico alla Francia e di orientare, commercialmente, le sfere dipendenti greche verso l'industria bellica francese.

Si deve aggiungere che la missione trovandosi durante le guerre balcaniche in Grecia, non estò ad attribuirsi gran parte del merito delle vittorie militari elleniche.

La propaganda, in tal senso, ha sempre continuato così che la sconfitta odierna serve ultimamente a dimostrare che l'Esercito francese non era quello tedesco, alla prova dei fatti, ha dimostrato schiacciamente la propria superiorità.

Lo stato attuale di prostrazione militare della Francia non pareva ammissibile ed oggi lo si spiega ponendolo in relazione con l'evoluzione della politica francese di questi ultimi anni. La mobilitazione generale

francese ha portato sotto le armi moltissimi elementi politici la cui mentalità e la cui preparazione spirituale, non erano all'altezza della grossa partita che la Francia doveva giocare.

Il movimento antinglese si accentua in Giappone

Soluzioni radicali per le Concessioni straniere in Cina

MONTEVIDEO, 21 sera. Si apprende che dal Messico all'Argentina Governi si affannano per elaborare progetti tendenti al potenziamento bellico dei singoli Paesi.

Il Governo uruguayano ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione ad emettere 7.000.000 pesos (il cambio ufficiale è di 6,50 pesos uruguayani per cento lire italiane). Buoni di difesa nazionale al 5 per cento per l'acquisto di armi per l'esercito e di apparecchi per l'aviazione militare. Il Parlamento uruguayano è inoltre chiamato a pronunciarsi sul progetto del servizio militare obbligatorio. « L'approvazione », nota il Governo — rappresenta una soluzione adeguata al grave problema della difesa nazionale e porrebbe fine alla dipendenza di totale abbandono in cui si trova il Paese di fronte alla possibilità di una aggressione esterna ».

L'Argentina progetta di investire 250 milioni di pesos (il cambio ufficiale è di 21,36 pesos argentini per 100 lire italiane) per la sistemazione e la modernizzazione delle aeronautiche militari e navali. Il programma di riassetto aereo prevede l'acquisto di 400 apparecchi da caccia, da bombardamento e da ricognizione.

Il Governo di Buenos Aires si propone inoltre di acquistare brevetti dei vari modelli aeronautici, che verrebbero poi costruiti nella fabbrica militare di aeroplani di Cordoba, riuscita in breve a ottenere una produzione di primo piano. E' pure allo studio un progetto per l'acquisto di tutti gli elementi di difesa aerea, « considerati necessari in vista dello sviluppo che l'aviazione ha preso nella guerra mondiale ». Per la difesa militare del Paese è prevista una spesa all'estero di 800 milioni di pesos.

Il Chile ha inviato a Washington tre ufficiali superiori della Marina per l'acquisto, sul credito concesso dagli Stati Uniti, di ben sei moderni incrociatori e di un grande numero di aeroplani.

Attentato a New York al Console germanico

NUOVA YORK, 21 sera. Una bomba nascosta in un pacco è esplosa nell'ufficio germanico per il rimpatrio degli emigrati tedeschi che è situato nello stesso edificio del Consolato Germanico. Un fattorino è rimasto seriamente ferito ed altre tre persone che si trovavano nell'ufficio, hanno riportato ferite leggere. L'esplosione ha mandato in pezzi i vetri delle finestre ed ha causato danni al mobilio. Un'altra bomba è stata lanciata da una finestra contro la direzione del giornale comunista Daily Worker. L'ordigno è esploso senza fare vittime.

L'America e la guerra

Gli Stati Uniti invieranno navi della Croce Rossa

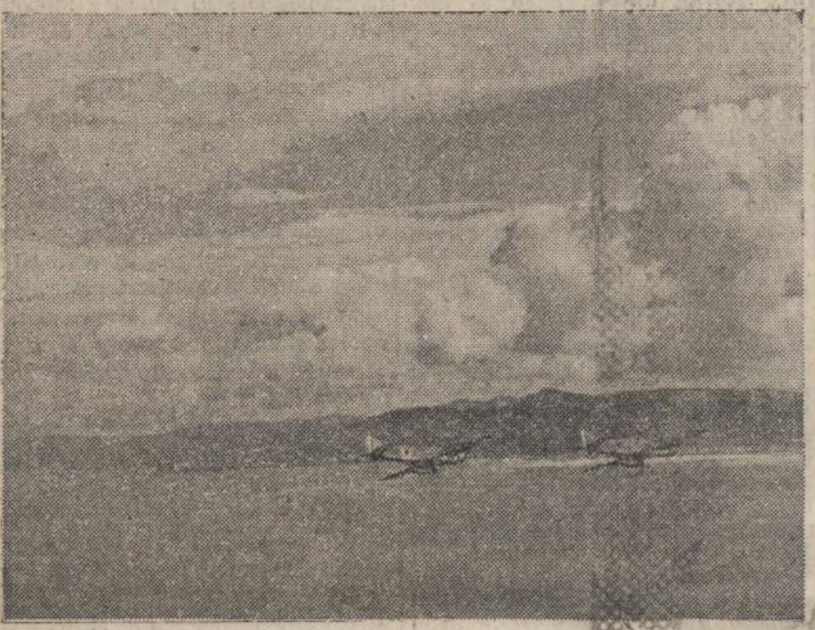
WASHINGTON, 21 sera. Il Senato ha approvato la legge che autorizza il Presidente a inviare navi della Croce Rossa nella zona di guerra, anche nel caso che tutti i belligeranti non abbiano accordato le garanzie di salvacondotto. Nessuna nave verrà tuttavia inviata nella zona di blocco senza permesso.

Il grave sbilancio dell'economia svedese

STOCKOLMA, 21 sera. L'esclusione della Svezia dai mercati mondiali comincia gravemente a pesare sulle esportazioni svedesi, il cui valore alla fine dello scorso Maggio è risultato inferiore del cinquanta per cento a quello dello stesso periodo dell'anno scorso, con tutte le merci prodotti, come il legno, la cellulosa e la carta, hanno raggiunto il 65 per cento.

Il deficit della bilancia commerciale si è triplicato.

Allo scopo di assicurare il mantenimento dell'ordine e della tranquillità in Estonia, le autorità militari di Tallin hanno proibito da ieri qualsiasi riunione pubblica in tutto il paese.



Aerei italiani da bombardamento in vista della costa Corsa

L'America latina corre agli armamenti

WASHINGTON, 21 sera. E' stato effettuato un rimpasto ministeriale con la nomina di due repubblicani a Ministri della Marina e della Guerra. Essi sono rispettivamente, il Colonnello Knox, proprietario del Chicago Daily News, e Stimson, ex Ministro della guerra del Presidente Tatt ed ex Ministro degli Esteri del Presidente Hoover. La nomina dei due repubblicani viene presentata da qualche giornale come un passo compiuto verso una coalizione demo-repubblicana mentre invece la coalizione non è stata ancora definita poiché il partito repubblicano non ha autorizzato la collaborazione che resta di carattere personale. Knox e Stimson hanno, fino ad ora, caldeggiato un vasto ritorno lo in vista di aiuti agli alleati ed hanno sostenuto il non intervento. (Stefani).

Rimpasto americano

BERLINO, 21 sera. I plenipotenziari francesi dovrebbero incontrarsi stamane con gli incaricati germanici per trattare le condizioni di armistizio. Non vi è ancora alcuna precisazione ufficiale sulla data e sul luogo dell'incontro, ma si ha ragione di credere che questo debba avvenire senz'altro in una città francese occupata dalle truppe tedesche, probabilmente in una città che in altri tempi è stata teatro di avvenimenti dello stesso genere.

Anche da parte germanica la commissione per l'armistizio sarà formata quasi esclusivamente da generali e ufficiali dello Stato Maggiore, perché le trattative in corso tendono alla stipulazione di un armistizio e non alla conclusione di un trattato di pace. Si suppone che i colloqui non dovranno avere lunga durata. A quanto pare, i delegati francesi sono forniti di pieni poteri per accettare qualunque condizione. Trattandosi di firmare un atto di natura militare non avremmo bisogno di far ritorno a Parigi o a Pétain. Si suppone che il Governo francese (Pétain o Laval) per chiedere l'approvazione del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio dei ministri.

A Berlino si insiste nel far rilevare che fra le condizioni di resa della Francia e quelle che i Tedeschi dovettero accettare nel 1918, non si debbono fare paragoni perché nel 1918 le truppe germaniche non erano state sconfitte così totalmente come lo sono oggi le armate francesi. L'affermazione è significativa le truppe germaniche avanzano su tutti i fronti con lo stesso rapidissimo ritmo.

Le truppe francesi hanno praticamente cessato di combattere; soltanto alcune forze della Maginot continuano a resistere. Tutto l'interesse della Germania è oggi rivolto all'Inghilterra.

Come ieri sera la radio francese dichiarava apertamente, la volontà della Francia non può avere più alcun influsso sulle gravi decisioni del momento; le condizioni saranno quelle che i vincitori crederanno stabilire. Occorre però tener sempre e bene presente che si tratta di condizioni per un armistizio e non per la pace, per un atto quindi di natura militare e non politica di valore temporaneo e non definitivo.

Un passaggio significativo della Berliner Morgenpost è questo: « Dovremmo aver pietà per la Francia di Clemenceau e di Poincaré, della Francia che inviò le sue truppe di

L'ARMISTIZIO IMMINENTE

La Francia non deve proprio aspettarsi che noi possiamo avere pietà di lei. Ciò che la Francia dovrà subire è di alta giustizia politica. Non varrebbe la pena di fare una guerra se poi fra qualche anno il nemico dovesse avere la possibilità di attaccarci di nuovo ».

La situazione del mercato vinicolo — secondo quanto informa il Settore della Viticoltura della Federazione Nazionale dei Cons. Prov. tra i Produttori dell'Agricoltura — permane stazionaria e gli affari continuano a svolgersi con ritmo normale e calmo in ogni regione d'Italia.

Le quotazioni, se si eccettua il leggero aumento riscontrato per i vini bianchi della Romagna e delle Puglie, sono rimaste invariate.

Corriere commerciale

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 21. — Rendita 5% c. 94,30 — Id. 5% f. m. 94,20 — Id. 3 1/2% f. m. 73,30 — Prestito Redim. 3 1/2% f. m. 72,85 — Id. 3% c. 62,30 — Id. 3% f. m. 62,30 — Obbligazioni Venezia 3 1/2% 91,70 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 90,70 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 88,30 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 88,30 — Cons. Cred. Miglior. 4% contr. 89 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 461 1/2 — L. Centrale 1034 — Ferrovie Meridionali 1000 — Fondiaria Idem 378 — Società Im. Mobiliare 638 — Saba 430 — Magna Italia 1440 — Iva 210 — Monte Amiata 438.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 21. — Rendita 5% f. m. 94,10 — Id. 3 1/2% f. m. 74,20 — Prestito Redim. 3 1/2% f. m. 72,65 — Id. 3% f. m. 62,30 — Obbligazioni Venezia 3 1/2% 91 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 90,70 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 88,30 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 88,30 — Premuda 378 — Gerolichin vecchie 188 — Martinioli 99 — Triepovich 160 — Anonima Infanteria Milano 1530 — Assicurazioni Generali 843 — Riunione Adriatica 1.4 serie 1778 — Riunione Adriatica 2.4 serie 1768 — Assicuratrice Ital. emiss. 73 889 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130.

Il calendario estivo delle Borse Valori

Il calendario estivo delle Borse Valori italiane ha inizio, come precedentemente stabilito, questa settimana. Tale calendario stabilisce la chiusura delle Borse tutti i sabati, da sabato 22 giugno a sabato 12 ottobre, e la chiusura continuata (ferie estive) da sabato 3 agosto a domenica 18 agosto.

Mercato bestiame

L'affluenza di bestiame bovino dai centri di produzione a quelli di consumo si mantiene, in genere, normale e sufficiente, e le contrattazioni si svolgono calme, non caratterizzate dall'isteria vivacità delle settimane scorse. I prezzi permangono praticamente invariati intorno ai massimi ufficiali, facendo registrare solo qualche leggero scostamento per il bestiame di seconda qualità. Nel comparto dei suini si nota una buona ricerca per i soggetti di tutte le qualità. I prezzi sono, in genere, stazionari.

Lane e sete

Inerti e calmi i mercati di lane e setole. Sensibilmente diminuite anche le contrattazioni sul mercato interno che registra prezzi piuttosto deboli. La richiesta è limitata alle qualità incrementate medie. I prezzi delle sete italiane, secondo comunicazione del C.P.C. di Milano, per la settimana al 14 giugno, sono stati i seguenti: (prezzi contanti al Kg. slegate) Franco Milano (tra parentesi cifre della settimana precedente): sete di marca (exquis) titolo 16/18 lire 210; sete extra titolo 9/11 lire 200 e titolo 16/18 lire 205; sete reali titolo 12/18 lire 200 (lire 200).

Corriere commerciale

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 21. — Rendita 5% c. 94,30 — Id. 5% f. m. 94,20 — Id. 3 1/2% f. m. 73,30 — Prestito Redim. 3 1/2% f. m. 72,85 — Id. 3% c. 62,30 — Id. 3% f. m. 62,30 — Obbligazioni Venezia 3 1/2% 91,70 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 90,70 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 88,30 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 88,30 — Cons. Cred. Miglior. 4% contr. 89 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 461 1/2 — L. Centrale 1034 — Ferrovie Meridionali 1000 — Fondiaria Idem 378 — Società Im. Mobiliare 638 — Saba 430 — Magna Italia 1440 — Iva 210 — Monte Amiata 438.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 21. — Rendita 5% f. m. 94,10 — Id. 3 1/2% f. m. 74,20 — Prestito Redim. 3 1/2% f. m. 72,65 — Id. 3% f. m. 62,30 — Obbligazioni Venezia 3 1/2% 91 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 90,70 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 88,30 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 88,30 — Premuda 378 — Gerolichin vecchie 188 — Martinioli 99 — Triepovich 160 — Anonima Infanteria Milano 1530 — Assicurazioni Generali 843 — Riunione Adriatica 1.4 serie 1778 — Riunione Adriatica 2.4 serie 1768 — Assicuratrice Ital. emiss. 73 889 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130.

Il calendario estivo delle Borse Valori

Il calendario estivo delle Borse Valori italiane ha inizio, come precedentemente stabilito, questa settimana. Tale calendario stabilisce la chiusura delle Borse tutti i sabati, da sabato 22 giugno a sabato 12 ottobre, e la chiusura continuata (ferie estive) da sabato 3 agosto a domenica 18 agosto.

Mercato bestiame

L'affluenza di bestiame bovino dai centri di produzione a quelli di consumo si mantiene, in genere, normale e sufficiente, e le contrattazioni si svolgono calme, non caratterizzate dall'isteria vivacità delle settimane scorse. I prezzi permangono praticamente invariati intorno ai massimi ufficiali, facendo registrare solo qualche leggero scostamento per il bestiame di seconda qualità. Nel comparto dei suini si nota una buona ricerca per i soggetti di tutte le qualità. I prezzi sono, in genere, stazionari.

Lane e sete

Inerti e calmi i mercati di lane e setole. Sensibilmente diminuite anche le contrattazioni sul mercato interno che registra prezzi piuttosto deboli. La richiesta è limitata alle qualità incrementate medie. I prezzi delle sete italiane, secondo comunicazione del C.P.C. di Milano, per la settimana al 14 giugno, sono stati i seguenti: (prezzi contanti al Kg. slegate) Franco Milano (tra parentesi cifre della settimana precedente): sete di marca (exquis) titolo 16/18 lire 210; sete extra titolo 9/11 lire 200 e titolo 16/18 lire 205; sete reali titolo 12/18 lire 200 (lire 200).

Mercato vinicolo

La situazione del mercato vinicolo — secondo quanto informa il Settore della Viticoltura della Federazione Nazionale dei Cons. Prov. tra i Produttori dell'Agricoltura — permane stazionaria e gli affari continuano a svolgersi con ritmo normale e calmo in ogni regione d'Italia.

Le quotazioni, se si eccettua il leggero aumento riscontrato per i vini bianchi della Romagna e delle Puglie, sono rimaste invariate.

L'ognami da opera

Nelle zone di produzione dell'Alta Italia il mercato del legname da opera presenta una tendenza sostenuta, alimentata, come da una buona richiesta. A Sondrio il legname resinoso viene quotato da lire 240 a lire 370 al mc., franco segheria, ed il castagno da lire 18 a 30 al q.le, sempre squadrato neo Trieste viene a lire 45 il mc., franco magazzino venditore; il noce in tavola quota da lire 1000 a lire 1500; il faggio nazionale in tavola da lire 600 a 700; l'olmo nazionale in tavola da lire 600 a lire 700. A Roma il castagno in tavole della provincia romana quota da lire 450 a 500 franco vagono Roma.

Buone previsioni sulla campagna bacologica 1940

L'agenzia «Informazioni» Banco, informa che in alcune zone si stanno già effettuando le prime consegne agli ammassi bozzoli. Si ritiene generalmente che i 25 milioni di chili di bozzoli saranno oltrepassati. Lo sviluppo della foglia continua a mantenersi generalmente buono e la disponibilità sufficiente in alcune zone è abbondante sulla maggioranza delle altre.

I vini nella Toscana

Nella plaga di Comacchio il commercio del vino sembra pressoché fermo malgrado l'inizio della mietitura. Anche il consumo locale è assai limitato. Il prezzo si assesta sulle lire 130 il quintale.

L'andamento della stagione, nella provincia di Apuania, è stato finora favorevole alle viti, che hanno eccezionale gettata. Ormai si esauriscono le rimanenze. A Frosinone i prezzi vanno da 150 a 170 per tipi inferiori e 20 gradi; superiori da 190 a 210 al quintale.

Mercato di Montevarchi, in quel di Arezzo, calmo, con prezzi sempre sostenuti. Le rimanenze vengono tuttavia assorbite dal consumo locale e regionale.

Società anonima Tipografica

PER I GIOVANI

BUSSINELLO Don A.

COME IL MAESTRO

Brevi meditazioni sulla vita di Gesù per giovani e giovanotte.

Ediz. in 32, pagine 400 copertina illustrata L. 3,—

Legato in tela L. 5,—

Libretto di meditazioni per la gioventù d'amba i sessi, breve, semplice, succoso. Due righe di Vangelo, la preghiera di preparazione, due punti brevi di meditazione, la risoluzione finale: tutto in tre paginette. E tutto dietro la guida di due grandi Santi e Maestri di spirito: S. Bonaventura e S. Ignazio.

RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Stabilimento Tipografico

ISTITUTO "FILIPPIN", PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

VILLAGGIO DEGLI STUDI - m. 310

Data l'esistenza di molte famiglie e la meravigliosa e tranquilla posizione del nostro Istituto, cominciamo che il Convitto è aperto da oggi per tutti gli studenti che desiderano soggiornarvi durante il periodo estivo autunnale. Si impartiscono anche lezioni di ripetizione.

Il Direttore Preside: Sac. Prof. FILIPPIN

Corsi: Liceo classico - Scientifico e Ginnasio parificati - Corso preparatorio al Liceo Scientifico - Elementari - Superiori

Costumi classici

«Matelda» Costume classico di maglia lana, con gonna ampia, scelta di colori, 1 m. 29⁷⁵ L. 29⁷⁵

Aumento di L. 5 per misure sup.

«Ester» Costume classico di fine maglia lana opera, tinte unite, mutandine staccate, gonna ampia L. 135

Aumento di L. 5 per misure sup.

«Alba» Costume classico di maglia lana, gonna ampia, mutandine attaccate, apertura alle spalle: praticissimo. 1 m. 49⁷⁵

Aumento di L. 5 per misure sup.

RINASCENTE

MILANO - PIAZZA DEL DUOMO